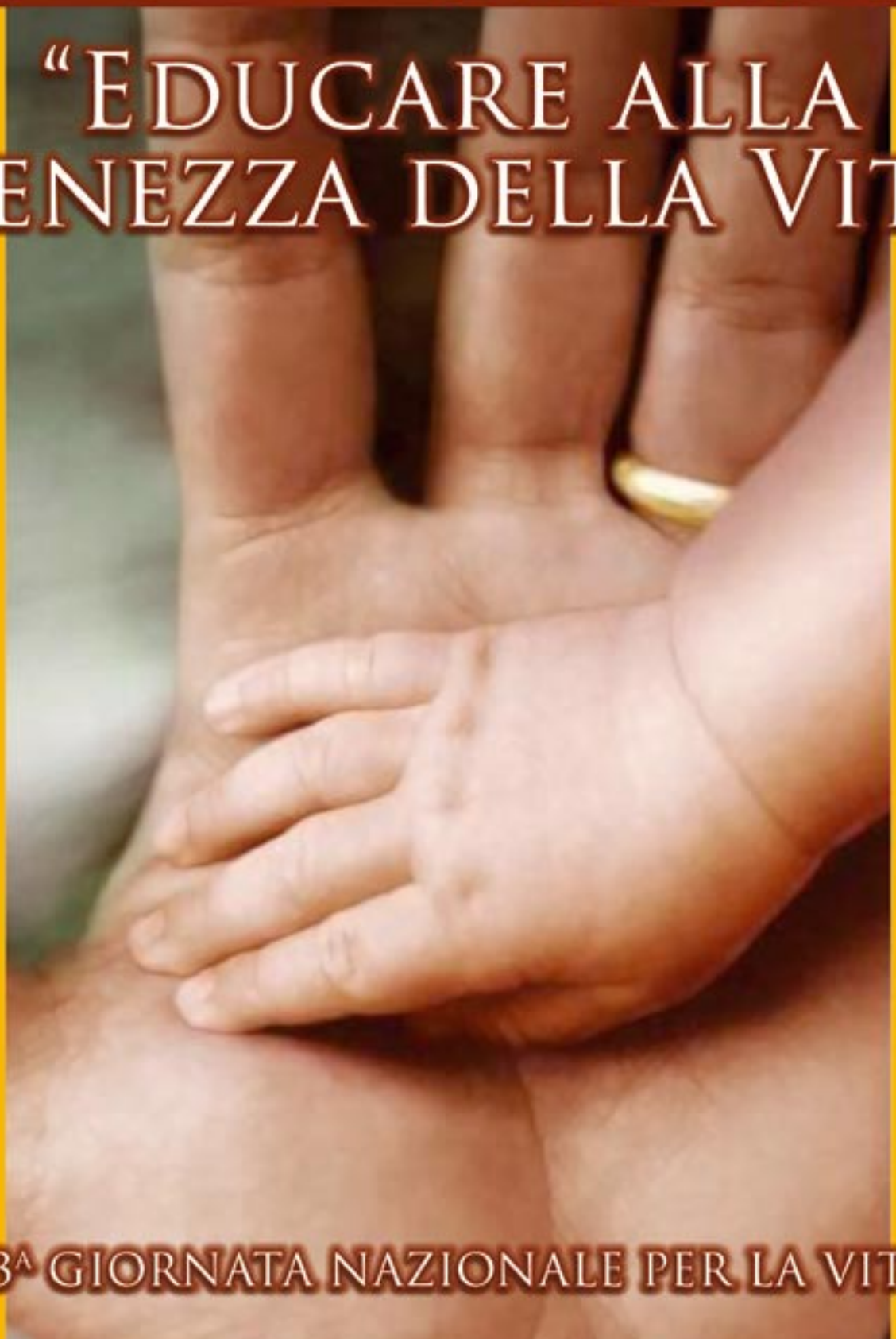
PARROCCHIA di PONTOGLIO

La Rocca

FEBBRAIO 2011 - n. 278

"Educare alla pienezza della vita"



33^ GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

per riflettere...

Condividere

Gli auguri sono per tutti, in particolare per chi sta male, per chi ha perso persone care, per chi è solo, povero, emarginato, triste, ferito, ammalato, disperato. C'è tanta gente così. Di solito ci pensa il volontariato, la Chiesa, le Istituzioni quando hanno tempo e se trovano i mezzi.
Di solito chi ci pensa, con tutta la sua buona volontà, lo fa per pietà o per mestiere. Difficilmente c'è la condivisione. Invece condividere è l'unico mezzo per aiutare davvero coloro che ne hanno bisogno. Quello di dare il tempo e il denaro è l'aspetto più superficiale, non quello più efficace.

Condividere è il dono dell'incontro per ciò che riceviamo non per ciò che diamo, è il dono dell'accoglienza, quello che rende bella la ricerca dell'altro, che lascia un segno.
Condividere è dare senso al nostro tribolato cammino, è ricordarsi di chi è triste quando noi siamo felici, è la convinzione che non è giusto essere felici da soli.
Condividere significa attenzione per gli altri, perché gli interessi che ci assillano nel quotidiano possono renderci ciechi e sordi, ci si può dimenticare del bisogno di amore, ci si può dimenticare che sempre la storia, anche solo una storia, va costruita insieme.
Condividere è l'impegno di dare, è ciò che ci rende vivi e, in fin dei conti, degni di questa condizione.
Condividere è portare il peso degli altri soprattutto nell'ora della prova, quando possiamo essere stati noi che abbiamo procurato sofferenza agli altri. Sono le occasioni, queste, per denunciare le nostre ingiustizie.
Condividere è iscriversi nella schiera dei miti, non solo per i grandi gesti compiuti, ma in base ai piccoli gesti quotidiani.
Condividere è provare sempre di più quel senso di responsabilità che ci fa capaci di alleviare le pene del prossimo, sapendo che, a volte, può bastare l'ascolto, se non c'è altra possibilità.
Condividere è operare per costruire la pace, è sentirsi, anche se piccoli e soli, responsabili dell'umanità, è la rinuncia a ogni forma di violenza fisica, ma anche mentale, verbale, economica, sociale, politica.
Condividere è operare per

il trionfo della giustizia, è la convinzione che la forza dell'amore vince sempre, anche se ogni giorno ha la sua fatica.
Condividere è saper riconoscere che il mondo va avanti proprio perché c'è chi non fa mancare il proprio sostegno al suo prossimo.
Condividere è provare la nostalgia di guardare in alto, per pregare, fosse solo di poter guardare un cielo di stelle.
Condividere è aiutare chi ha perso la dignità, ci sono tante persone sfruttate, sbandate, perse, che hanno bisogno di tutto, ma in particolare di recuperare se stesse. Condividere equivale soprattutto ad un atto di fede e, come tale, è anche un augurio e un canto di lode.

(Da "E viene Natale" di Agostino Mantovani, Infinito Edizioni 2010)

INDIRIZZI UTILI
don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356
e-mail: angiulio48@libero.it
don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.r@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183
Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029
e.mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:
BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA
o ci sono o li puoi prenotare
AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21
come in ufficio parrocchiale
con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –
Bomboniere per nozze e battesimi – iconi sacre – rosari – crocifissi-
libri di formazione – biografie d santi – riviste missionarie e diocesane

L'Eucarestia, la comunità, il prete

Carissimi,

il centro della nostra vita cristiana, pur immersi nei grandi problemi del mondo, nella coscienza di una crisi difficile da superare, condividendo con le nostre continue solidarietà, semplici ma vere e utili, quello che siamo e abbiamo è sempre l'Eucaristia.

È il senso del nostro vivere da credenti, è la compagnia mai interrotta dell'amore di Gesù donato fino all'ultima goccia, è la forza per affrontare ogni deserto e ogni afflizione, ogni scoraggiamento e ogni fallimento, è il dono che ogni domenica la Chiesa offre al mondo intero e ne conserva la memoria in ogni comunità cristiana, come luce che irradia speranza e vita.

È un ottimo appuntamento domenicale per rivedersi.

Una celebrazione è una chiamata a raccolta, un'espressione pubblica della nostra fede, una primavera della vita spirituale, un messaggio, una proposta coraggiosa del cuore della vita cristiana, un richiamo a tutti i credenti a ritrovare il perno attorno al quale deve ruotare ogni espressione del nostro vivere da cristiani. Non è una tattica di persuasione, non è un discorso intellettuale, non è una devozione, ma un'adorazione, in cui l'uomo ritrova il suo posto e Dio lo incontra con la sua grazia.

La partecipazione alla S. Messa ha bisogno di una preparazione immediata, di ore di adorazione ma anche di un progetto che sviluppi la conoscenza del mistero, tanto più che l'adorazione eucaristica sta sempre più tornando a essere una buona pratica per tante comunità cristiane, che sviluppano di conseguenze tante opere di carità e di solidarietà, come indica quel pane spezzato e quel vino versato. Strumenti utili sono già a disposizione da tempo. Si tratta solo di usarli con un minimo di progettualità.

So che molti praticano l'adorazione... gli anziani, ma anche i giovani, sanno stare lunghe ore in silenzio in adorazione.

Mettere al centro l'Eucaristia è per noi una necessità, un obbligo che abbiamo verso noi stessi, per radicarci nell'essenziale della nostra vita e verso la gente, e per riportarla a pensare a qual è il cuore della fede.

E siamo grati ai preti che ogni giorno ci dicono: cari fedeli, abbiate pietà di noi, ma in una cosa non vi deludiamo... Cristo ve lo presentiamo sempre, ogni giorno, ogni domenica... la salvezza è Lui. Potremmo essere anche meno orsi, più affabili, più generosi, meno litigiosi, più dedicati, più preparati culturalmente (quante cose dobbiamo farci perdonare!), ma su questo siamo fieri di essere con voi tutti i giorni per non farvi mancare la misura dell'amore di Dio.

A noi questa misura dà forza e coraggio di testimoniare la nostra fede nella vita quotidiana.

don Angelo

Lettera del Vescovo agli sposi e alle famiglie per il Natale 2010

Il Vescovo di Brescia

Carissimi sposi e famiglie tutte,

è una notte stellata a Betlemme e fanno a gara col cielo le tante luci lontane, quelle che tratteggiano i maestosi contorni di Gerusalemme,la città santa. Voci di festa si confondono con rumori di frenetici preparativi: molta gente affolla le strade e gli alberghi sono ormai colmi; tra pellegrinaggi e doveri del censimento si è fatto veramente il pienone. È uno spettacolo da non perdere, un momento magico...

Bello, certo; ma è ancora niente, se accostato al soave canto degli angeli davanti alla grotta di Betlemme e alla radiosa luce che da lì si promana. È nato il nostro salvatore, nella povertà e nella semplicità; in un bambino Dio ha preso casa per sempre tra gli uomini. Il suo nome è Gesù e i suoi genitori vengono da Nazareth: Maria, la giovane sposa di Giuseppe, il falegname buono e giusto. Solo chi è capace di vera meraviglia si accorge del grande evento; così, i pastori abituati a vivere ai margini della società, ora, possono avvicinarsi al centro dell'universo. Il Principe della pace porta la gloria di Dio a tutti quelli che vorranno accoglierla, senza violenza ma con amore, con misericordia e perdono. Il canto degli angeli diventa anticipo di un grande, immenso progetto di pace e di bene.

Carissimi sposi e famiglie, con tutto il cuore di fratello e di pastore vi voglio salutare in questo santo Natale 2010, invitandovi ad ascoltare l'angelico annuncio e a trasmetterlo con gioia, sapienza e paziente testimonianza. Lettera del Vescovo agli sposi e alle famiglie per il Natale 2010

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama" (Lc 2,14). Questo lieto messaggio, che porta la "bellezza sanante" di Dio, il Vangelo, ci chiama a lasciarci trasformare, prendendo tutti insieme la "forma" di Gesù, la sua alta misura di amore. È una grande speranza: per tutti è possibile diventare figli di Dio! Però, non bastano l'atmosfera natalizia, coi suoi festoni e le sue melodie, come pure i buoni propositi di rito; ci vogliono, invece, umiltà nell'ascolto, pazienza nella realizzazione e tanto, tanto coraggio nel perseverare sulla strada tracciata dal divino Maestro.

Insieme ai vescovi di tutte le diocesi italiane abbiamo accolto le vostre generose fatiche e le molte domande, spesso angoscianti, sul come educare nella comunità cristiana alla vita buona che il Vangelo proprone, sul come trasmettere e tradurre l'amore di Dio per le giovani generazioni. Ora, anche se è vero che ogni credente è coinvolto nell'opera educatrice del Padre, in Gesù e con la forza dello Spirito Santo, vorrei rivolgermi direttamente a voi cari genitori, alleati di tanti benemeriti educatori e insegnanti.

L'urgenza educativa, spesso, vi attanaglia e compromette la serenità del clima familiare. Addirittura, alcuni sposi tentennano nella generazione, viste le numerosissime difficoltà nell'arte di educare. Non scoraggiatevi: tutti siamo discepoli del Signore Gesù, il Maestro che liberamente ha dato la vita per noi, legandoci a sé nella vittoria contro ogni forma di difficoltà e di male.

Alla fine, insieme alle giuste competenze, educare si rivela primariamente come una questione di cuore appassionato e di cura generosa, di relazioni vere e di legami affidabili. Di tutto questo, voi carissimi genitori siete esperti insostituibili, dal momento che tra il generare e l'educare esiste un nesso strettissimo. Si potrebbe dire, a ragion veduta, che quei figli che avete chiesto e ricevuto un giorno in dono

da Dio, sempre poi li dovete accompagnare in una generazione continua, accettando la sfida del tempo che vi chiede costante rinnovamento. Nessuno più di voi può vivere un intero cammino esistenziale insieme, dove educatore ed educando si intrecciano continuamente in intense esperienze umane e spirituali. Certo, rimango cosciente che, senza discernimento quotidiano e tenace allenamento, non si può dare per scontato l'esercizio del proprio compito genitoriale. Lo so che è difficile, ma molto più è possibile! Genitori non si nasce, ma lo si diventa ogni giorno, rafforzando i legami e camminando insieme nel dilatare i confini dell'amore casalingo (di sposi e familiari) alla presenza discretae potente di Gesù.

Se la meta dell'opera educativa è la perfezione nell'amore e la sua qualità è prettamente spirituale, allora, siate testimoni credibili della verità, della bellezza e del bene. Questo vi donerà notevole autorevolezza e insieme vi chiederà senso di responsabilità: come genitori servite volentieri nella cura della crescita dei vostri figli, verso un'umanità piena e integrale, aperta e capace di trascendente. Voi che li amate e vivete per loro, non potete rinunciare a tradurre questo amore anche nella passione educativa, dove con umiltà e coraggio sempre vi sarà chiesta anche una personale conversione.

Sembra che i giovani di oggi patiscano l'incertezza del vivere, la mancanza di grandi ideali e la perdita della vicinanza di Dio. Ebbene, solo nelle relazioni educative pagate con il dono della vita e nella speranza incrollabile del Signore Risorto si possono riempire in sovrabbondanza i troppi vuoti giovanili, confezionati e sdoganati come desiderabili dalla società odierna.

Non temete, non siete soli! La comunità cristiana e tante Agenzie del mondo dell'istruzione sono pronte a reinventare con voi le necessarie alleanze educative, pur riconoscendo la complessità e la vastità di quest'impresa. Qui la famiglia, pilastro portante della comunità, deve davvero emergere come crocevia e collante dei tanti interventi educativi. Attenzione, però, a non perdere le coordinate dei percorsi e a lasciarvi abbandonare a facili derive: tenete sempre come bussola la vostra identità di genitori cristiani e il bene integrale dei vostri figli, con una vista lunga su tutta la vita e senza mai abbassare la meta, la santità.

Come ci ricorda il documento CEI per il decennio appena avviato: "Una vera relazione educativa richiede l'armonia e la reciproca fecondazione tra sfera razionale e mondo affettivo, intelligenza e sensibilità, mente, cuore e spirito" (n.13). In un contesto culturale frammentato e isolato, seminiamo insieme di nuovo nell'umanità il buon seme di Cristo, capace di far crescere una persona unitaria e armonica, legata e sostenuta da significative relazioni di autentica solidarietà.

Il canto degli angeli la notte santa affascinò la giovane coppia di Nazareth e tutti i pastori accorsi, facendo risuonare in ciascuno le note interiori dei motivi più belli del vivere e le possenti melodie della sete di felicità. Unitamente a tutti i vostri familiari, auguro in special modo a voi cari genitori di saper intonare questo canto nelle tante briciole educative che ogni giorno spargete con vera generosità.

Il vostro vescovo

+ Luciano Monari

+ mons. Luciano Monari

L'A.Ge. (Associazione Genitori) e la PARROCCHIA di Pontoglio
organizzano
degli incontri per genitori con ragazzi di età compresa
tra la terza media fino alla fine delle superiori.

ADOLESCENZA
TEMPO MERAVIGLIOSO PER I FIGLI
TEMPO DIFFICILE PER I GENITORI

2

Domenica 6 Febbario 2011

SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ

guida l'incontro la Dott.ssa Marini Gabriella

L'obiettivo è dare ai genitori gli strumenti per relazionarsi e affrontare le difficoltà ad educare i figli in un'età delicata.

GLI INCONTRI SI TERRANNO DALLE ORE 15 ALLE ORE 18
PRESSO L'ORATORIO DON BOSCO AULA PAOLO VI

Sarà attivo il servizio baby sitting.
Alla fine di ogni incontro pizza-party e convivialità.

I RAGAZZI E GLI ADOLESCENTI AFFRONTERANNO, NELLO STESSO PERIODO, LE STESSE TEMATICHE CON LA GUIDA DEGLI ESPERTI E DEGLI ANIMATORI NELL'AMBITO DEI LORO NORMALI INCONTRI

prossimi incontri

Domenica 13 Marzo 2011
RICERCA DELL'ECCESSO ALCOOL E USO DI SOSTANZE
Dott. Piccoli

Domenica 8 Maggio 2011
NUOVE TECNOLOGIE: INTERNET E TELEFONINI, QUANDO NAVIGARE PER COMUNICARE DIVENTA PERICOLOSO
Dott. Manduca

alla scuola della Parola

Corso Biblico 2011
Perché la Sacra Scrittura diventi l'anima della vita personale e comunitaria

La Sacra Scrittura, nella quale è contenuta la Rivelazione divina, costituisce per i credenti il luogo di un incontro privilegiato con Dio, il quale, rivelandosi, si comunica e, comunicandosi, ci fa comprendere lo stesso mistero della vita e della salvezza umane.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica, riprendendo la Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione del Concilio Vaticano II, insegna che "nella Sacra Scrittura la Chiesa trova incessantemente il suo nutrimento e il suo vigore; infatti attraverso la divina Scrittura essa non accoglie soltanto una parola umana, ma quello che è realmente: la Parola di Dio. Nei Libri Sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con loro" (n. 104).
La stessa Sacra Scrittura, quasi parlando di sé, dice che "la fede dipende [...] dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo" (Rm 10, 17); e aggiunge che "tutta la Scrittura [...] è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona (2Tim 3, 16). Del resto non manca occasione, negli scritti sacri, di richiamare la Scrittura per leggere la storia e vedervi il compimento di ciò che Dio aveva detto per mezzo della Legge e dei Profeti.
Considerato il gradimento ottenuto lo scorso anno, con questa consapevolezza iniziamo il II° Corso Biblico che può offrirci gli strumenti necessari per una lettura attenta e per un'adeguata comprensione del testo sacro.
Il libro che approfondiremo durante il corso è il

Vangelo di Matteo
che ci accompagnerà durante tutto l'anno liturgico

Gli incontri avranno luogo nelle seguenti date:
1. Venerdì 04 febbraio
2. Venerdì 11 febbraio
3. Venerdì 18 febbraio
4. Venerdì 25 febbraio
5. Venerdì 04 marzo

Guida gli incontri: **don Flavio Dalla Vecchia**, docente di Sacra Scrittura presso il Seminario diocesano e docente presso l'Università Cattolica di Brescia e di Milano
Ogni incontro prevede due momenti:
• La spiegazione dell'argomento.
• Il dialogo con il relatore
Gli incontri si tengono dalle ore 20,30 (precise) alle ore 22,30 presso l'Oratorio.
È un cammino che ci auguriamo diventi permanente, **aperto a tutti** coloro che desiderano leggere e comprendere il testo biblico per una miglior conoscenza e per una appropriazione spirituale.
Non possiamo perdere una opportunità così importante!

Pellegrinaggio in Terra Santa
" Sui passi di Colui che dona la pace "
Con la guida biblica di don Flavio dalla Vecchia

Quota di partecipazione: Euro 1.250,00 (minimo 40 partecipanti) - Supplemento camera singola Euro 250,00 (Quota calcolata il con il cambio 1 Euro = 1,30 Usd. Per oscillazioni più o meno 3% essa non cambia, diversamente verrà aggiornata)
La quota comprende: Passaggio aereo in classe turistica Bergamo / Tel Aviv / Bergamo con voli noleggiati - Tasse d'imbarco - Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto in Israele - Alloggio in istituti o alberghi di Seconda categoria a Nazareth/ Betlemme con sistemazione in camere a due letti con bagno o doccia – Trattamento di pensione completa dalla cena del 1° giorno alla colazione dell'8° giorno - Tour in pullman, visite, escursioni e ingressi come da programma - Gli ingressi compresi sono: Cesarea Marittima, Sefforis, Nazareth museo francescano, Cafarnao, Qumran, Masada; a Gerusalemme chiese del Padre Nostro, Sant'Anna e San Pietro in Gallicantu - Taxi per il monte Tabor, battello sul lago, funivia a Masada. Ogni altro ingresso è da considerarsi extra e quindi da regolare direttamente in loco – Supplemento alta stagione agosto (Euro 50) – Quota individuale gestione pratica - Guida abilitata dalla Commissione dei pellegrinaggi in Terra Santa nella persona di don Flavio Dalla Vecchia - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

La quota non comprende: Bevande - Extra personali – Tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende" – Trasporto da/per Pontoglio all'aeroporto.
N.B.: È necessario il passaporto individuale. Il documento non deve essere in via di scadenza ma avere ancora almeno sei mesi di validità rispetto alla data di partenza. Entro un mese dalla partenza deve pervenirci copia della pagina del passaporto riportante i dati anagrafici.
Per la parte normativa valgono le condizioni generali del nostro catalogo 2010. Sono previsti sconti per ragazzi sino 12 anni non compiuti e per 25° e 50° anniversari di matrimonio. Chiedere all'iscrizione. Le iscrizioni si effettuano presso la Segreteria Parrocchiale (piano terra)dalle ore 9,00 alle 11,00 versando l'anticipo di Euro 500,00 fino ad esaurimento posti.
I posti disponibili sono 48
Organizzazione tecnica: BREVIVET s.p.a. Via A. Monti, 29 Brescia
Autorizzazione n. 231361
Questo pellegrinaggio è particolarmente rivolto ai giovani maggiorenni, alle coppie e agli adulti in piena salute.

Lettere dalle Missioni

Dal Brasile - Natal

Carissimi amici del Gruppo Missionario di Pontoglio, GRAZIE di tutto! Ho ricevuto i 2000 euro della festa missionaria.... Mi è caro ricordare il dono divino della fraternità e della solidarietà, specialmente con i più poveri. È il dono che realizza la pace del cuore, la gioia del vivere quotidiano.... Il Signore benedica e accompagni tutti e ciascuno di voi! ***Padre Giacomo Begni sdb missionario felice in Brasile***

Dal Perù – El Porvenir

Vortici di polvere e di vita

Carissimi Antonia, Giancarlo, famiglia tutta, amici del Gruppo Missionario, un saluto grandioso e affettuoso. Dopo un lungo silenzio, torno alla carica. Vi ricordo spesso, vi porto nel cuore e so che il vostro cuore è qua con me. Grazie per esserci sempre vicini. Come va?

Vorrei ancora una volta aprire una finestra su questa realtà, su questo mondo. So che siete particolarmente sensibili, per cui mi avventuro nei meandri della vita che ho attorno per permettere al cuore di essere presente. Non è facile, la situazione di El Porvenir (settore della città di Trujillo dove lavoro) è complicata. Più che fare analisi, mi piace raccontare la vita, quello che è la storia "dal basso", dagli eventi della vita, da tante situazioni marginali che nessuno conosce se non gli interessati, la storia vista e vissuta dai poveri. Vortici di sabbia mescolata alla vita in questo quartiere povero per non dire miserabile della città, con famiglie e case senza acqua e senza luce e con la spazzatura fuori della porta che chiede il permesso di entrare, con questo deserto e questa sabbia che convertono la pelle come quella delle lucertole e serpentelli che ancora gironzolano. Qui la vita ci piove addosso, davanti agli occhi qual inquieto spettacolo visto che non ci sono padroni del vissuto, dove sembra che la gente viva in una bolla di vuoto, dove il tempo si ferma spesso e volentieri perché non può scandire quasi niente, tanto è stropicciata la vita. El Porvenir è il mio cuore con le ruote, è la mia montagna, il mio faro, la mia stella, la mia strada, il metro su cui misurarmi continuamente. El Porvenir è la mia anima in pace con me stesso, perché riempie tutta la mia giornata, la mia vita. Venite con me, entrate, vivete, respirate, dite presente.

"Solo gli sciocchi pensano che le cose incredibili possano accadere", diceva un libro che ho letto tempo fa. Eppure le cose incredibili continuano a succedere, come la storia del mio piccolo Ismael. La mamma è in Argentina da tempo, a cercare un pane per la casa facendo la badante. Non so neppure se a questo punto gli interessino quelli rimasti a casa sua. Non da segni di vita e il papà afferma, le poche volte che ci siamo incrociati, che va tutto bene. I due figli e il marito son rimasti qua, quasi a far da guardiani alla parrocchia, dato che viviamo faccia a faccia, a pochi passi. Il papà esce presto alla mattina. Verso le sette manda i figli a scuola o non so dove, perché non ho mai visto libri, quaderni e cartelle o compiti da fare, e poi... chiude inesorabilmente la porta. Domenica o lunedì, mangiato o no, caldo o freddo che ci possa essere, vestiti o quasi nudi quella porta si chiude inesorabilmente alle spalle dell'ultimo in uscire, il più piccolino dei tre, Ismael. Il fatto è che i bambini spariscono per qualche ora. Non li vedi, non li senti, ma arrivano sempre puntuali quando non li cerchi e con in mano la loro gomma usata da un camioncino e poi buttata al bordo della strada. Sporchi, laceri, spesso a piedi scalzi. Se domandi ti sorridono e non rispondono. Qualsiasi doman-da. Quasi non parlano, neanche con i bambini degli altri vicini. Se gli offri qualcosa da mangiare, afferrano avidamente quel che porgi loro con le mani nere e la faccia ancor di piú, quasi come uccelli rapaci e poi consumato in fretta il misero pasto... via, a correre di nuovo dietro alla loro gomma usata che fan girare e rigirare all'infinito attorno alla

chiesa, nelle strade adiacenti, in mezzo alla sporcizia, alla sabbia, alla povertà. Inseparabili. Uno per l'altro, sempre. Il più grandicello, Ricardo, davanti, e Ismael quasi zoppicando, dietro. A rincorrersi e a rincorrere chissà quali sogni di un affetto, di una parola, di un gesto amico. E son lí, a continuare a correre dietro alla loro gomma usata, finché tardi, molto tardi, torna il papà. Alle volte, verso la mezzanotte son ancora li, stravolti e seduti sulla ruota, ormai stanchi, con l'ombra dell'amore assorbito a cucchiaini durante la giornata, quasi centellinato, ad aspettare che qualcuno abbia compassione di loro. Bambino e ruota, uno ombra dell'altro, non so chi. Granelli di sabbia, piccoli venti nelle orecchie, visto che nel Porvenir l'aria corre tutti i giorni, specie nel pomeriggio, furetti invisibili perché sozzi. Nessuno si accorge di loro, della loro faccia sporca e delle mani ancor più luride. Per vederli ci vuole amore, per incontrarli ci vuole passione, per riconoscerli ci vuole speranza.
Per me son diventati ormai la mia musica in testa, come quella canzone che si sveglia con te, e ti accompagna inesorabilmente tutto il giorno. Ogni tanto alzando lo sguardo li scopro a spiarmi, a vedere quel che sto facendo, a vedere se sto palpando la loro solitudine, la loro superficie di dolore. Quante volte li ho invitati a lavarsi un poco, a un pezzo di dolce, a una frutta, ma le loro mani sembrano ami da pesca: tutto si aggancia e rapidamente sparisce. Troppo piccoli per sentirsi addosso la loro età, troppo minuscoli per prendersi in mano le ferite della loro anima.
Ma nonostante l'incredibile di questa storia, nel bel mezzo della loro faccina sporca si riesce a distinguere oltre agli occhi anche un sorriso. Loro sono un segno di speranza. Lo condivido con te, perché so che ci sei anche tu qui con noi. Bacioni. ***P. Daniele Nardin comboniano***

Offerte spedite nell'anno 2010

Adozioni in India	€ 38.500,00
Adozioni in Ecuador	€ 2.780,00
Adozioni in Brasile	€ 1.250,00
Adozioni in Thailandia	€ 4.550,00
Adozione Seminarista in Thailandia	€ 500,00
Adozione Clero Indigeno	€ 550,00
Adozione Suora Togo	€ 600,00
Progetto Padre Marc Togo	€ 1.500,00
Padre Giacomo Begni Brasile	€ 6.250,00
Passaggio Missionari	€ 3.980,00
Terremoto Haiti	€ 2.050,00
Off. Senegal	€ 1.830,00
Off. Ghana	€ 920,00
Off. Thailandia	€ 400,00
Off. Africa	€ 600,00
Off. Ecuador	€ 750,00
Off. Perù	€ 600,00
Off. India	€ 2.450,00
Giornata Missionaria Mondiale	€ 3.000,00

Totale Offerte Spedite	€ 73.060,00

Grazie a tutti i benefattori e a coloro che, ogni mese, arrivano puntuali con la loro offerta. Grazie a tutte le collaboratrici, senza le quali non avremmo potuto realizzare i nostri progetti. Ringraziamo anche Giannina, Rita, Gisella, Oliva, Gina, Emilia, Marilì, Anna, Maria, Lucia, Rinella, Rina, per l'incessante confezione di copertine, cuffiette, scarpine di lana, bende, lenzuola, ecc., inviate nella missione del Ciad e al Piccolo Cottolengo di Tortona. Un immenso GRAZIE A TUTTI! Il Gruppo Missionario

PREGHIERA

Vita breve morte certa,
nel morire un'ora incerta,
un'anima sola che si ha
se si perde che sarà,
se perdi il tempo che adesso hai,
alla morte non l'avrai,
Dio ti vede,
Dio ti giudicherà.
Paradiso inferno ti toccherà,
finisce tutto, finisce presto,
ma l'eternità non finisce mai,
la via del cielo è stretta
e pochi camminano per essa,
la strada dell'inferno è larga
e molti corrono per essa,
se vuoi salvarti fai quello che fanno i pochi,
come vorresti aver fatto in punto di morte.
Così sia.

Preghiera recitata con fede in famiglia da Berlazzoli Giuseppe (Bisoga)

Bel ricordo

Un'Europa in crisi e l'Italia?

La classifica dei differenziali dei rendimenti dei titoli di stato rispetto agli analoghi titoli tedeschi (che misura in sostanza il rischio della finanza pubblica dei diversi paesi) ci dice chiaramente che, dopo la crisi finanziaria non siamo più gli ultimi della classe, sopravanzati da Grecia, Irlanda, Portogallo e persino Spagna.

In Grecia i conti sono stati truccati e il debito pubblico è esploso. In Irlanda le banche, che avevano attivi enormi rispetto al PIL del paese, sono state coinvolte in pieno nel crollo dei valori della finanza derivata facendo esplodere il deficit del paese nonostante un debito pubblico di partenza non elevato. In Portogallo il problema è ancora la finanza pubblica e la bassa crescita mentre in Spagna il crollo della bolla immobiliare e il deficit del paese sono i principali responsabili. Il bilanci dei nostri istituti la scoperta, da parte dei mercati, che il problema del debito non è solo quello della finanza pubblica ma riguarda piuttosto l'aggregato di i debito pubblico e risparmio delle famiglie.I mercati hanno riscoperto, dopo la crisi, un'eccellenza del nostro paese, tra i migliori in termini di bilanci delle famiglie (elevata ricchezza e buona distribuzione della stessa almeno rispetto agli altri paesi europei, basso debito su reddito). Non dimentichiamo che più del 70 percento degli italiani è proprietario di prima casa e che una percentuale elevata ne possiede a anche una seconda. Paghiamo però pesantemente la crisi finanziaria sul versante reale. Guardando al dato di lungo periodo impressiona che l'Italia abbia avuto nell'ultimo decennio il tasso di crescita medio annuo del reddito pro capite più basso tra tutti i 27 paesi dell'Unione Europea (negativo e prossimo allo zero) anche se parte di questo fenomeno è attenuata dalla vasta area di economia sommersa o illegale. La conseguenza di questo lungo declino è "la generazione perduta" con un quarto dei nostri giovani disoccupati. Insomma viviamo il paradosso di un paese "wealth rich" e "cash poor" un po' come quei nobili decaduti (vengono in mente alcuni film di Totò) che hanno dei patrimoni illiquidi, non lavorano e quindi non percepiscono flussi di reddito e sono dunque costretti a vivere di espedienti o a vendere poco a poco i gioielli di famiglia.

Una delle immagini più preoccupanti del paese e quella che ci viene data dalla prospettiva della famiglia e della natalità. Le reti di solidarietà familiari hanno da sempre sopperito con un'azione di supplenza alla mancanza di un intervento della spesa pubblica in materia di famiglia (lo stato non si preoccupava di intervenire sapendo dell'esistenza di queste reti o lo faceva in maniera assolutamente squilibrata attraverso il solo strumento delle pensioni, quindi dando tutto il potere economico alle vecchie generazioni). Oggi siamo in mezzo al guado con i legami familiari che si disgregano e una spesa del welfare familiare assolutamente insufficiente e inferiore a quella degli altri stati europei. Il bassissimo tasso di natalità, di gran lunga inferiore a quello di riproduzione della popolazione e degli altri paesi europei, oltre a segnalare una preoccupante mancanza di speranza nel futuro, comincia a diventare un problema serio in termini previdenziali.

Come uscirne?. Dobbiamo aumentare la nostra competitività puntando su risorse geograficamente localizzate e quindi non delocalizzabili (turismo, risorse locali ma non solo) o andando a vendere e produrre nei mercati dei grandi paesi emergenti dove la domanda è oggi molto sostenuta. Lo stato deve ridurre i costi di sistema ammodernando le infrastrutture e riducendo i costi dei servizi alle imprese. Nell'era della globalizzazione siamo perdenti se veniamo risucchiati nella parte bassa della scala dei talenti e dell'istruzione, dove siamo altamente sostituibili, ma possiamo competere solo se eleviamo il livello di innovazione e investiamo in formazione. È quello che stanno facendo tutti gli altri paesi europei mentre noi stiamo pericolosamente abbandonandoci all'improvvisazione. Torna in questo caso prepotente il difetto principale del nostro paese: l'incapacità di tradurre una genialità estemporanea in una programmazione di medio-lungo termine, di dare continuità e sistematicità alle nostre intuizioni attraverso un impegno costante e ripetuto nel tempo.

http://www.aclibresciane.it http://www.aclibresciane.it http://www.aclibresciane.it http://www.aclibresciane.it
www.acli.it – www.patronato.acli.it - www.caf.acli.it

Si ricorda che l'operatore sociale Luigi Moraschi svolge l'attività di sportello di patronato ogni mercoledì dalla 14,30 alle 16,30 presso il locale del Bar dell'A.R.C.A., alla quale vanno i nostri ringraziamenti, per aver sopperito all'attuale indisponibilità della sede in canonica.

Per i tuoi diritti affidati all'esperienza del **Patronato Acli** trattiamo con competenza e professionalità le pratiche di pensione (anzianità, vecchiaia, invalidità, ai superstiti, assegni sociali e previdenza complementare), le prestazioni degli invalidi civili (pensioni ed indennità di accompagnamento), gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e tutte le pratiche previdenziali ed assistenziali (verifiche di estratti, accrediti contributivi, assegni al nucleo familiare, maggiorazioni sociale etc.)

www.aclibresciane.it

Acli Provinciali di Brescia

a cura del diacono Antonio Arico'
a.arico@alice.it

Santa Geltrude Comensoli vergine

memoria liturgica il 18 febbraio

La Santa, di nome Caterina, era di famiglia povera. Molto religiosa e credente, possedeva un'intelligenza vivace e un animo pronto. Viveva in casa i misteri cristiani della fede ed inoltre era assidua e vivace nella catechesi e nella vita di oratorio parrocchiale. In questa atmosfera di fede salda e convinta, resta colpita dal racconto della Presenza di Gesù nell'Eucaristia: approfondisce questo mistero con l'aiuto di validi confessori, tanto da desiderare fortemente di fondare un Istituto che abbia come primo intendimento quello di adorare questo insondabile mistero.

Nel 1867 si consacra nella Compagnia di Sant'Angela Merici, riattivata a Brescia l'anno precedente dalle sorelle Maddalena ed Elisabetta Girelli e approvata dal vescovo Girolamo Verzeri, fratello di santa Teresa Verzeri. Caterina diventa maestra del gruppo di novizie della Compagnia di Bienno.

Ammalatosi il padre nel 1869, per portare aiuto alla famiglia, è disposta a lasciare Bienno. La superiora di Brescia, Maddalena Girelli, la indirizza a Chiari (BS) in qualità di domestica, nella rinomata e numerosa famiglia di don Giovanni Battista Rota, che ha ben tre sorelle appartenenti alla Compagnia di Sant'Angela. Nel 1874 la mamma la prega di recarsi a Milano dai conti Vitali Fè, residenti nel Palazzo di Corso Venezia 36, nei ruoli di dama di compagnia e di cura dei due figlioletti maschi: Bartolomeo e Giulio. Il conte Vitali Gian Battista è un ricco terriero, possiede campi e casa anche nel bergamasco; in particolare la Villa di Capriate San Gervasio, dove con la famiglia e i domestici era solito trascorre i mesi estivi, sottraendosi alla calura di Milano. Caterina si occupa di Bartolomeo fino all'età scolare; quest'ultimo compie poi gli studi in collegio. Giulio invece muore a pochi mesi. Segue la contessa nei suoi movimenti e nei suoi viaggi: Milano, Brescia, Bergamo, San Gervasio d'Adda e diverse località termali. Rimane a servizio tra Milano e San Gervasio per 8 anni. Fattasi ormai donna saggia, ricca di capacità umane e di sensibilità interiori, portata a una spiritualità profonda e a una crescente attenzione alle necessità educative delle "giovinette", ai poveri e ai malati, matura sempre più l'idea di fondare un Istituto dedito all'Adorazione e all'Educazione dei piccoli e dei giovani, che si concretizza con l'incontro a Bergamo con il sacerdote don Francesco Spinelli. (Nel secolo XIX è necessario un sacerdote Superiore a garanzia del buon funzionamento di un Istituto femminile.) Dal 1879 al 1882 il progetto che delinea con don Francesco si precisa e, dopo essere stato sottoposto al vescovo di Bergamo, il mons. Gaetano Camillo Guindani, l'Istituto si fonda il 15 dicembre 1882. In città e in diocesi l'iniziativa è ben accolta perché è l'unica sul territorio bergamasco con lo scopo primario dell'Adorazione perpetua. La Casa Madre è in Bergamo, ma altre case si aprono in Lombardia e nel Veneto. Un crollo finanziario porta alla separazione dei due Fondatori e quindi alla divisione in due Istituti. Il 19 gennaio 1889 Santa Geltrude (Caterina) scrive: "Il giorno è questo della terribile catastrofe... Mio Gesù di qui a qualche minuto saranno [qui], vengono a metterci tutto sotto sigillo... Sostenetemi nella dura prova, aiutatemi... Gli uomini sigillano le nostre cose. Voi sigillate il mio cuore nel dolcissimo ed amabile vostro Cuore, non mi togliete più... tenetemi sempre Voi, mio diletto Gesù, Fiat voluntas tua. Amen." "... il mio povero Istituto, se a Voi piace, lo sosterrete". "Voi solo potete sollevarmi, Voi solo aiutarmi. Io sol confido in Voi. Dio solo!". (Gli Scritti, p. 57, 59; Brescia 1981). Il sinistro evento sembra portare tutto alla rovina, ma Santa Geltrude, dopo un fugace smarrimento, lo considera una prova richiesta dal Signore e reagisce con forte fede e tenacia, fiduciosa nella Divina Provvidenza, sebbene debba rifugiarsi a Lodi con le suore che le restano vicine nel dolore, nella pazienza e nella speranza della ricostruzione. Tuttavia si sottopone totalmente alla Volontà di Dio: "Fate quello che piace a Voi, mio Dio, purché restate glorificato eleggo di soffrire qualunque pena. La vostra volontà, non la mia, non cerco me, no, [cerco] la pura gloria del mio Dio;... Amen Fiat". (Gli Scritti, p. 58, Brescia 1981) Rinasce l'Istituto rigoglioso e vivo come un tenero albero, che ha trovato le sue radici nel terreno ubertoso della preghiera, della sofferenza, della fede e dell'umiltà; rinasce grazie all'energia e all'equilibrio di Santa Geltrude, delle suore che hanno collaborato con tutte le forze e con tutto l'amore di cui erano capaci per la realizzazione di un sogno che ormai era diventato comune; rinasce grazie al concreto e premuroso sostegno del vescovo di Lodi mons. Giovanni Battista Rota, di Chiari, nella cui famiglia la Comensoli era stata domestica per 5 anni; rinasce grazie al vescovo di Bergamo mons. G.C. Guindani, che nel 1889 raccomanda con premura le Suore Sacramentine a mons. Rota, il quale viene alla determinazione di riconoscere, con decreto 8 settembre 1891, l'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo, canonicamente eretto in Lodi con Casa Madre temporanea in Lavagna di Comazzo. La finalità dell'Istituto è duplice: "Adorare Gesù in Sacramento e Attendere ad opere di carità verso il prossimo a seconda delle disposizioni della Divina Provvidenza, avendo di mira specialmente l'educar la gioventù". Nel 1892 la Comensoli riconquista, sia pur in affitto, la prima casa di Bergamo e ritorna, dopo due anni, con le suore all'amata Casa Madre, culla della Congregazione alla quale dà un impulso decisivo e vitale. Santa Geltrude lascia aperte 16 case prima della sua morte e l'Istituto, con 179 suore. Assistono: le operaie nei convitti, nelle filande, nelle tessiture e altri laboratori; le orfane; le ragazze coatte minorenni; le studentesse nei pensionati; gli anziani nei ricoveri; i malati di pellagra. Inoltre operano nelle parrocchie e negli oratori, aprono scuole di studio e di lavoro, doposcuola, insegnano in diverse scuole comunali. Santa Geltrude ha dato tutte le garanzie di continuità per l'Adorazione pubblica perpetua a Gesù Sacramentato, ha trasfuso nelle suore il prezioso patrimonio spirituale di preghiera, di umiltà e di carità, soprattutto verso i poveri, quindi può andare incontro al suo sposo Gesù il 18 febbraio. Il Decreto del riconoscimento pontificio dell'Istituto avviene nel 1906 e quello delle Costituzioni nel 1910, entrambi emanati da Papa Pio X, che Santa Geltrude aveva conosciuto quando era arcivescovo di Venezia. Nel mondo saranno "sempre" presenti le Suore Sacramentine che, con gioia e "brio", prolungano il Carisma di santa Geltrude nell'Adorazione del Mistero Eucaristico e s'impegnano a farlo conoscere ed amare. L'Istituto è presente in Italia e nel mondo.

"Gesù, amarti e farti amare": questo è stato il motto di santa Geltrude per tutta la vita e l'Eredità Spirituale lasciata a tutte le Suore Sacramentine e a tutti gli uomini di buona volontà nel mondo.

E' stata proclamata Beata da Papa Giovanni Paolo II nel 1989 e Santa da Papa Benedetto XVI il 26 aprile 2009.

Voglia di partecipazione

di Mariangela Ferrari già Presidente diocesano dell'Azione Cattolica

Pare non ci sia in giro molta voglia di partecipare, se non la confondiamo con le chiacchiere, preoccupate o ironiche, in ufficio o al bar, intorno alle vicende che i nostri politici non ci lasciano mai mancare, o se non la riduciamo alla tifoseria da salotto davanti ai dibattiti televisivi. Più diretta e dinamica sembra quella scatenata da qualche scelta amministrativa poco felice per l'interesse privato di singoli o di gruppi. Allora scattano le mobilitazioni, i comitati, le assemblee pubbliche, i volantinaggi per informare e coinvolgere tutti. Calmate le acque, però, tutto si assopisce nuovamente.

La voglia di partecipare - intesa come diritto da esercitare, come dovere civico, come desiderio di corresponsabilità nella ricerca e nella gestione della cosa pubblica - pare oggi soffrire di una certa anoressia. La democrazia è malata, purtroppo! I sintomi che lo confermano sono tanti, in buona parte alimentati dal clima politico che ne favorisce la diffusione. Vanno dalla sfiducia nelle persone che ci rappresentano e hanno abusato del loro potere (le abbiamo ormai viste tutte?) alla delega totale a chi promette di garantire gli interessi nostrani (anche se penalizzano qualcun altro); dalla rassegnazione perché tanto non cambia nulla ed è inutile impegnarsi, alla rinuncia perché troppo costoso in termini di energie personali da investire, nonostante magari qualche nostalgia, in particolare per chi è di mezza età, verso ideali per cui spendersi, ancora.

Siamo in un tempo di pensiero debole e di dichiarazioni forti, di movimentismo populista divenuto politicamente sistema e di affidamento a figure carismatiche che sanno come gestire il potere...Questi sintomi sono rilevabili nel corpo sociale in modo diffuso, al di là della collocazione elettorale.

Cattolici incerti e dubbiosi

Anche i cattolici non si sottraggono a questi stessi sintomi. Sono incerti e dubbiosi su tutto e tutti, hanno nostalgia di partiti identitari, ormai improponibili, perché i valori da perseguire non trovano più maggioranze che li sostengono totalmente. E così non si sentono più rappresentati da nessuno. Desiderano suggerimenti autorevoli per orientarsi nella confusione, ma sono allergici a prese di posizione ecclesiastiche; si aggregano più volentieri nei movimenti, che indicano i comportamenti da assumere, piuttosto che nelle associazioni, più complesse nella definizione democratica delle proprie linee, anche qui segnalando disaffezione a uno stile senz'altro più impegnativo, ma formativo alla partecipazione e alla responsabilità. La stessa laicità, dichiarata come un valore dal Magistero, è vista con sospetto. La preoccupazione di intralciare l'obiettivo della comunione li induce a evitare qualsiasi dibattito politico interno alla comunità. Magari però è lo stesso quieto vivere, tentazione di tutti, a prevalere anche in loro. Impegnarsi per gli altri rimane tuttavia per i cattolici un dovere irrinunciabile, che però si indirizza spesso all'intraecclesiale o al volontariato.

Cosa possiamo fare

In questa crisi dilagante, di fronte al senso di impotenza che ci assale, dentro la nostalgia di contribuire al bene comune, che possiamo fare? Innanzi tutto è doveroso continuare a credere nel valore della democrazia: sia a livello di ideale da difendere, promuovere, motivare, sia a livello di prassi da praticare e da pretendere in tutti i contesti in cui ci troviamo. Certamente non sempre sarà a co-

sto zero, ma è necessario dimostrare quanto ci si crede anche con i fatti. Ciò favorisce quell'opera di paziente lavoro dal basso, forse l'unica opera possibile ai cittadini, ma utile, fortemente utile al tessuto sociale. È un'opera educativa, culturale per rimettere in gioco speranze nei tempi nuovi che tutti desiderano: quelli di una democrazia sana. Alcune attenzioni diventano indispensabili come vitamine ricostituenti.

Coltivare il dialogo. Esso è fatto di ascolto, di confronto, di coinvolgimento. Già in sé accresce sensibilità e cultura civica, provoca riflessione, stimola la ricerca condivisa di soluzioni, genera consenso o stempera i conflitti. In esso possono anche passare i valori, non tanto come proclamazione, ma come proposta, testimoniandone la positività.

Ritornare al territorio. È da qui che si ricostruisce il tessuto sociale, si coltivano le relazioni, si sollecita attenzione a ciò che riguarda tutti. Con l'avvertenza di guardare però a tutti coloro che abitano il territorio, di non prescindere solo dagli interessi di parte, ma con l'orizzonte aperto al bene comune. Scegliere il territorio non è sinonimo di localismo, ma di radicamento, di lettura della realtà, per contrastare una cultura solo mediatica che mostra ciò che decide chi ne ha il potere e comunque lontana dalla vita concreta, soprattutto di chi è più debole.

Immaginare insieme il futuro. Dal radicamento può rinascere la domanda: quale società vogliamo? Che cosa intendiamo costruire per le generazioni future? Quale patrimonio comune ci impegniamo a lasciare in eredità ai nostri figli? Le risposte condivise possono diventare progetti, proposte. Non può essere un contributo alla democrazia tutto questo?

Farsi prossimo

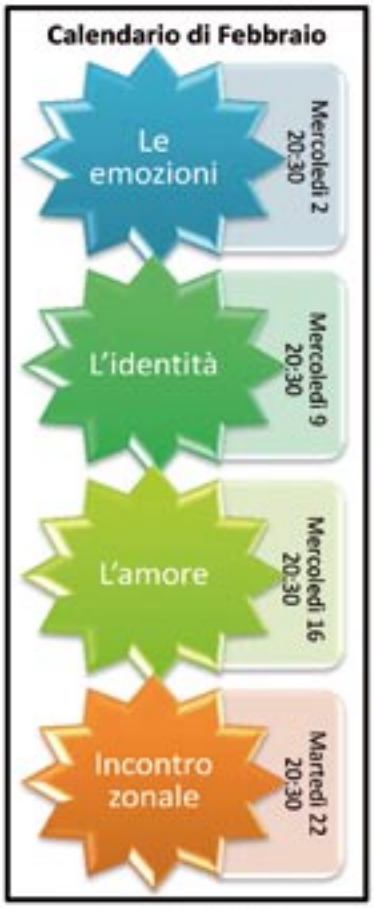
Per i cattolici, queste attenzioni possono avere come ulteriore motivazione propulsiva il "farsi prossimo"; ed essere sostenute da un lucido discernimento comunitario, che non danneggia la comunione ecclesiale, anzi la rende più autentica. Non ci siano scuse dunque a riprendere questi temi, con serenità e con determinazione. E con la libertà che Dossetti suggeriva, ancora venticinque anni fa: «I battezzati consapevoli devono mirare non ad una presenza dei cristiani nelle realtà temporali e alla loro consistenza numerica e al loro peso politico, ma ad una ricostruzione delle coscienze e del loro peso interiore, che potrà poi, per intima coerenza e adeguato sviluppo creativo, esprimersi con un peso culturale e finalmente sociale e politico».

adolescenti

Adolescenti al servizio...
ma senza tralasciare la riflessione...

Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine da diversi anni, nel mese di gennaio i nostri adolescenti si mettono al lavoro per organizzare il CARNEVALE.

In queste settimane i ragazzi mettono in gioco tutte le loro belle qualità per realizzare i giochi che vengono allestiti all'interno del Palabosco dopo la sfilata domenicale. C'è chi sfrutta la sua fantasia per inventare giochi a tema sempre nuovi, chi mette a disposizione il suo talento artistico per disegnare sagome e cartelloni, chi la sua abilità manuale nel costruire e assemblare materiali vari. Tutti mettono a disposizione il loro tempo libero, perché oltre alle poche ore serali che dedicano all'organizzazione dei lavori, i ragazzi s'incontrano anche nel pomeriggio per realizzare qualcosa che, per tutto il tempo che serve ad allestire questo evento (per gli adolescenti) o anche solo per un pomeriggio (per i bambini), è in grado di dare **FELICITÀ**. Ai più piccoli, appunto, ma anche agli stessi adolescenti (o almeno ci pare di leggere qualcosa di molto simile nei loro occhi...), ai loro animatori (quando vedono lo spirito di collaborazione che s'instaura, la loro capacità di assumersi delle responsabilità e soprattutto quando rimettono tutto alla fine del lavoro...) e, penso, anche ai genitori di bambini e adolescenti...



Vi ricordiamo che quest'anno il tema del Carnevale è **"La Natura e i suoi Elementi"** e che i ragazzi si stanno già sbizzarrendo a organizzare i giochi dedicati ad Aria, Acqua, Terra, Fuoco, Flora e Fauna, ma che c'è sempre posto per chi vuole dare una mano!

Quest'anno però il carnevale è ancora lontano e quindi c'è tutto il tempo per non abbandonare gli incontri di dibattito e riflessione sugli argomenti legati alla ricerca della felicità in tutti gli aspetti della vita di un adolescente. In particolare saranno organizzati anche con l'ausilio di "specialisti del settore" degli incontri sul tema dell'affettività e sessualità (come indicato dal calendario qui di lato). I temi che saranno affrontati saranno orientativamente i seguenti:

1. ABC delle emozioni "Where are they from?"
2. Corpo, limite e risorsa: un corpo che si trasforma per costruire la nostra identità di uomo e donna.
3. Io sono il mio corpo, la sessualità: diversità, ricchezza, il linguaggio dell'amore e il mistero della vita.

La felicità, la vera felicità,
quella che ti appaga realmente e non quella che apparentemente ti
sembra saziare ogni tuo desiderio, si trova nelle piccole cose
affrontate con semplicità. Per quanto riguarda le mie esperienze,
per poche che siano, il clima esterno alla mia vita,
per esempio l'ambito familiare o scolastico, mi rendono felice:
o anche quando nelle piccole cose posso rendermi
utile agli altri

a cura di Domenico Novali

chierichetti sulla neve

Giovedì 30 dicembre 2010 .Scatti da una bella giornata sulle nevi di Ponte di Legno insieme ai chierichetti ,e ad alcuni dei loro genitori insieme ad alcuni adolescenti.che li hanno accompagnati ..
Una giornata di sano divertimento caratterizzata anche da un bel momento di Preghiera insieme a Don Cristian di Ponte di Legno.Sicuramente una bella esperienza da rifare.

OPERAZIONE SANTA LUCIA 2010

Undonoindono

Ed eccoci qui a tirare le somme ed a fare i dovuti ringraziamenti per la generosità che i bambini e le famiglie della nostra comunità hanno saputo dimostrare in occasione dell'iniziativa della nostra Diocesi "Un dono in Dono 2010"(il cui obiettivo quest'anno era la raccolta di fondi per la costruzione di un oratorio in una missione in Brasile).
La cifra raccolta quest'anno ammonta a ben:
1280 euro
Un grazie a tutti ed un arrivederci all'anno prossimo!

Scatti dal Natale in Oratorio

Fotografie di Davide Orlandi ,Luciano Zerbini e Antonio Brescianini

...E dal Capodanno al Palabosco

Un grazie di cuore a tutti i volontari,gli espositori e le associazioni che con il loro impegno e lavoro hanno permesso l'ottima riuscita di questi due appuntamenti che tanto contraddistinguono il periodo delle feste nell'ambito della nostra comunità e cioè :
Il Natale in Oratorio(giunto quest'anno alla seconda edizione)con i mercatini all'interno del Pala bosco e giochi ed attrazioni per grandi e piccini.
Il Gran Veglione di Capodanno nel Palabosco (che come sempre è stato un successo)
Un Grazie a Tutti ed un arrivederci all'anno prossimo!!!

SABATO SERA?? ALL'ORATORIO!!

Gli appuntamenti di FEBBRAIO

SABATO 12
palabosco

Ballo liscio con
ANGELO & VALERIA

SABATO 26
palabosco

Ballo liscio con
I LEMON

...ci ha regalato
10 ANNI...di canzoni
10 ANNI...di emozioni
10 ANNI...di Allegria

il 17-18-19 MARZO 2011 torna

MUSICASTELLO2011

DIECI ANNI INSIEME
(2001-2011)

E QUEST'ANNO PER I 10 ANNI
CI FACCIAMO ADDIRITTURA IN 3!!
3 SERATE PIENE DI
SORPRESE,CANZONI ED EMOZIONI!!

ALLE 21 NEL PALABOSCO(!)

A cura di Carlo Cropelli

Febbraio al cinema

Domenica pomeriggio alle 16:15

TRON - LEGACY

6 Febbraio
Durata 127 min

CHE BELLA GIORNATA

13 Febbraio
Durata 95 min

L'ORSO YOGHI

20 Febbraio
Durata 80 min

ANIMALS UNITED

27 Febbraio
Durata 80 min

Adulti: 5,50€ Bambini: 3,50€

Media ed onestà

Quando le parole feriscono e umiliano l'intimità familiare e i ricordi più cari.

A volte i giornalisti scrivono articoli che poco o nulla hanno a che fare con la realtà, come è successo nel nostro paese. Talvolta il giornalista può modificare e stravolgere gli eventi e le azioni per raggiungere i propri fini e adeguare il testo ai propri scopi.
In tal caso tutti possiamo constatare quotidianamente quanto si usino le parole e gli aggettivi più forti per fare più scalpore e per colpire a fondo la sensibilità del lettore.
In particolare è sconcertante il fatto che spesso non si rendono nemmeno conto di sminuire la memoria di bravi ragazzi.
Mi chiedo se alcuni giornalisti sanno applicare l'etica professionale nel loro lavoro, perché il fare notizia non prevalga sul valore della ***persona*.**
L'articolo in particolare, non è stato pesante solo per le famiglie ma anche per me che ho vissuta con i familiari e gli amici la perdita dei ragazzi . proprio insieme ai loro amici abbiamo rinnovato l'affetto e l'amicizia ricordandoli attraverso il murales.
Ed ora poche parole di una giornalista- estranea a tutti noi- hanno sgretolato questo affetto-amicizia che ci hanno legato prima ed è stato espresso nei colori, nei gesti e nei pensieri che non devono perdere il loro significato più vero.
Ebbene vorrei che tutti noi potessimo filtrare le notizie e trarre lezione da questo evento: in modo da lasciar parlare il cuore e l'amicizia che ci permettono di non giudicare per sentito dire, ma di riconoscere a fondo l'anima e le intenzioni di chi ci circonda perché davvero ci vogliamo tutti più bene.

Anna Bertoli

Rettifica apparsa sul n. 4 del 23 gennaio 2011 di Famiglia Cristiana riguardo all'articolo apparso alla fine dello scorso anno.
Su *Famiglia Cristiana* n. 51 del 19 dicembre scorso, in un breve articolo a pag. 35, si accennava a una bella iniziativa avviata a Pontoglio (Brescia), che vedeva impegnati ragazzi ed adulti a superare i problemi e le difficoltà esistenti, tra l'altro, coinvolgendo tutti nella realizzazione di un murales per ricordare alcuni giovani del paese tragicamente scomparsi. Ci dispiace che al dolore delle famiglie, già così provate, si sia aggiunto un malinteso sulle cause della morte dei giovani. Ci scusiamo con le famiglie interessate e con i lettori.

NewsNewsNewsNewsNewsNewsNewsNewsNewsNews

✔Abbiamo in previsione per febbraio in data da destinarsi la **visita guidata al museo che ospita la mostra del Novecento**.
Troverete il programma dettagliato presso la biblioteca di Pontoglio
Il Museo del Novecento di Milano ospita capolavori di Picasso, Braque, Klee e Kandinskij, Laurens e Modigliani, Umberto Boccioni, de Chirico, Morandi e di altri famosi artisti.
Lunedì 14.30 - 19.30
Martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30 - 19.30 Giovedì

✔Comunico a tutti i tesserati A.ge che gli **incontri mensili** si terranno il primo mercoledì del mese presso l'Oratorio alle ore 20,45. Siete i benvenuti

Sagra S. Antonio Abate

IL COMITATO DI SANT'ANTONIO RINGRAZIA PER LA SPLENDIDA RIUSCITA DELLA FESTA.

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO.

I fiumi ed i laghi

L'acqua è una risorsa rinnovabile e teoricamente inesauribile, alla base di tutte le forme di vita. È presente in natura in grande quantità, sia in forma liquida (mari, fiumi e laghi coprono circa il 73% della superficie terrestre), sia solida (nelle calotte polari, nei ghiacciai, nei nevai), sia allo stato di vapore in atmosfera. L'acqua è indispensabile al genere umano nei suoi molteplici utilizzi: civili, agricoli, industriali.

Lo scambio dell'acqua senza sosta fra atmosfera, suolo, acque di superficie, acque profonde ed esseri viventi, noto come ciclo naturale dell'acqua, è stato parzialmente alterato dai cambiamenti climatici. Oggi è più intenso a causa dell'incremento dei tassi di evaporazione e di precipitazione registrati dal secolo scorso. La crescente pressione demografica, l'evoluzione degli stili di consumo, l'inquinamento e l'incremento del fabbisogno di energia sono tra i principali acceleratori della crisi delle risorse idriche: già oggi un miliardo e 200 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e altri due miliardi di esseri umani sono privi dei servizi igienici. L'acqua sta diventando una risorsa sempre più scarsa e preziosa, al centro di conflitti e tensioni sociali.

Fiumi

Insieme a laghi, mari e agenti atmosferici, i fiumi sono un elemento fondamentale del ciclo dell'acqua. Il fiume è il protagonista della parte finale del percorso: all'interno del suo bacino raccoglie l'acqua meteorica non assorbita dal suolo convogliandola verso il mare. Alcune variabili quali la pendenza, velocità della corrente, temperatura, ossigeno disciolto, natura del substrato influenzando la composizione delle comunità animali e vegetali che popolano i vari tratti del corso d'acqua ne determinano l'ambiente biologico.

La presenza dei fiumi influisce sulle aree che attraversa regolandone il microclima e modificando il territorio. Il fiume è l'architetto del territorio in cui scorre e ne disegna valli, pianure, montagne tramite tre azioni legate fra loro: erosione, trasporto e sedimentazione. Il corso naturale dei fiumi è, tuttavia, sempre più influenzato dall'azione antropica che ne altera l'habitat: realizzazione di manufatti e infrastrutture nelle aree golenali, abusivismo edilizio nelle zone di espansione naturale dei corsi d'acqua, cementificazione, prelievo abusivo di inerti dagli alvei, pesca illegale e inquinamento delle acque. Tutti interventi che hanno compromesso la qualità dei fiumi e al tempo stesso reso più fragile il territorio.

Laghi

Un lago si forma quando le acque meteoriche e quelle che sgorgano dal sottosuolo si raccolgono in una depressione, che può essere di diversa conformazione e più o meno

estesa o profonda. La principale classificazione dei laghi è fatta in base al tipo di evento geologico responsabile della loro genesi: si distinguono laghi tettonici, carsici, vulcanici, glaciali, costieri. Su scala geologica hanno vita breve: la loro evoluzione è legata all'azione dei corsi d'acqua, che tendono a colmarli depositando i sedimenti trasportati. Sono solitamente alimentati da fiumi (immissari), sorgenti o ghiacciai, mentre l'acqua defluisce tramite emissari ed evaporazione. La principale fonte di calore cui sono sottoposti è la radiazione solare, ma solo lo strato superficiale è influenzato dalla temperatura esterna.

I laghi rappresentano un ambiente ricco di biodiversità e sono un'importante riserva di acqua potabile, di risorse idriche per irrigare i campi e per produrre energia elettrica.

Scadimento della qualità delle acque lacustri

Lo scadimento della qualità delle acque lacustri è principalmente determinato da tre cause: eutrofizzazione (sovrabbondanza di sostanze nutritive, in particolare nitrati e fosfati), acidificazione e presenza di sostanze tossiche legate agli scarichi urbani.

Continuano ad arrivare dalle foci dei fiumi e torrenti e dai depuratori mal funzionanti o assenti, i problemi per il Sebino. Sono risultati dieci i punti critici sul lago d'Iseo, di cui sette sulla sponda bergamasca e tre su quella bresciana. In particolare nel bergamasco sono risultati fortemente inquinati i campioni prelevati a Sarnico, a Tavernola Bergamasca, a Porzanica, la foce del fiume Oglio e quella di una roggia in località Bersaglio a Costa Volpino, la foce del Borlezza a Castro e il rio a Riva di Solto.

Sulla sponda bresciana, invece, sono risultati molto inquinati i prelievi effettuati a Pisogne (alla foce del canale e al porto vecchio), infine è risultato inquinato un punto nei pressi del lungolago di via Capponi a Iseo, in località Clusane.

Passano gli anni ma la situazione sul Sebino non cambia. Per l'ennesima volta i monitoraggi hanno rilevato un forte inquinamento alle foci di fiumi e torrenti e in alcuni casi nei pressi di scarichi diretti a lago. Finché non saranno realizzati adeguati sistemi di fognatura e depurazione, per i Comuni costieri e soprattutto per quelli a monte, il quadro è destinato a non cambiare. Questa situazione d'inquinamento è stata rilevata nonostante quest'estate sia entrata in vigore la nuova legge sulla balneazione, che prevede criteri più permissivi rispetto alla precedente normativa.

La condizione del lago d'Iseo resta preoccupante con una situazione particolarmente critica sulla sponda bergamasca. Esemplari sono i casi che riguardano i fiumi Oglio e Borlezza, dove i comuni dell'interno, grazie anche a imbarazzanti gestioni in economia, continuano a scaricare a valle i reflui non depurati, minacciando la salute del lago. Sulla sponda bresciana non si deve abbassare la guardia: obiettivo primario deve essere il completamento del servizio di depurazione arrivando al 100% degli scarichi colettati e adeguando la rete a sopportare anche i picchi turistici estivi. Per voltare pagina sul lago d'Iseo servono importanti risorse economiche che troppo spesso vengono dirottate ad altre infrastrutture.

Sulla sola sponda bergamasca i comuni hanno richiesto investimenti pari a 700 milioni di euro per portare a completamento il servizio di trattamento delle acque reflue, cifra che testimonia quanto lavoro ci sia ancora da fare.

Il volto, la porta d'ingresso della persona

Durante la nostra giornata, più o meno inconsciamente, dedichiamo tantissimo tempo al nostro viso, come mai? In caso di malattia come reagiamo davanti allo specchio? Fin dall'antichità tutte le persone, soprattutto le donne, curavano il volto: le egiziane ad esempio consideravano le labbra rosse fuoco, sinonimo di un ottimo stato di salute e di fertilità; alcune patrone della Roma Imperiale usavano il latte d'asina per purificare la cute della faccia, la principessa "Sissi" adoperava il tuorlo d'uovo ed a volte il cognac per fortificare i suoi lunghi capelli, che dovevano accarezzargli il volto, ecc. Oggi, creme cosmetiche, oli, unguenti e quant'altro ne fanno da padroni. La motivazione è da ricercare non solo nella storia, ma anche nel nostro inconscio. In merito vi descrivo un'esperienza capitatami qualche anno fa. All'inizio della primavera di quattro anni orsono, mi contattò un manager di una giovane modella di un paese limitrofo, mi chiese se ero disponibile ad effettuare la riabilitazione alla sua assistita, in quanto colpita dalla paralisi del facciale denominata anche: paralisi di Bell (dal medico che la studiò), da frigore (perché legata al freddo), ecc; si tratta di un deficit sensitivo-motorio del settimo nervo cranico, chiamato facciale, che può divenire anche permanente. In quel caso, il primo incontro fu piuttosto toccante. Una volta arrivato presso la sua abitazione, i genitori mi avvertirono che sarebbe stata dura, istaurare una buona relazione comunicativa, in quanto il suo carattere aggressivo ed orgoglioso non lo permetteva. Bussai alla porta, nessuno rispose, quindi entrai lentamente. La ragazza era in piedi, con il corpo rivolto alla finestra da dove un tiepido sole penetrava lentamente. Quando si girò, vidi il suo volto, colpito dalla patologia, con l'occhio destro lacrimante, incapace di chiudersi, e l'angolo della bocca deviato in basso, da dove scendeva una discreta quantità di saliva. Mi presentò un foglietto di carta che indicava di non fare molte domande, perché non riusciva a parlare bene. Nel occasione, mi limitai a descrivere solamente il lavoro che avrebbe dovuto sostenere. Durante le prime sedute, non si parlò molto, finché un giorno decisi di rompere quel "muro" comunicativo che ci separava. Cominciai a parlare di me, descrivendogli alcuni casi lavorativi "comici". Notai che funzionò. Qualche settimana più tardi,

prima di effettuare la seconda fase degli esercizi, dove applicavo dei piccoli magneti per facilitare l'allungamento e la riattivazione di alcuni distretti muscolari, mi disse di aspettare. Notai che la situazione era migliorata, ora tutte e due le palpebre si chiudevano ad un unisono, la lingua non era più inclinata, durante la deglutizione la saliva era ben contenuta in bocca! Aggiunse: "Sai Max, in queste settimane, non ho parlato molto, sia per scelta che per necessità! Mi sentivo, come una casa aperta, dove tutti potevano entrare senza chiedermi il permesso. Ho capito, quanto sia importante il nostro volto, perché è da qui che si manifestano le vere sensazioni, emozioni, sentimenti, dove le parole sono superflue. Fino ad oggi, curavo solo la bellezza esteriore tralasciando l'interiorità. Quest'ultima mi ha permesso di valutare meglio lo splendore che ci circonda, il fascino della natura, il calore famigliare, insomma quegli elementi di base, che la civiltà moderna spesso ci fa smarrire... Farò tesoro di quanto capitato, grazie a questo rivedrò i miei atteggiamenti e comportamenti sia in famiglia che sul lavoro!". Questa testimonianza, dimostra come il nostro viso, sia lo specchio della nostra vita, basta solo guardarsi dentro per esprimere all'esterno i nostri pensieri, riflessioni, la nostra personalità, è per questo che il volto è il mezzo comunicativo più forte che abbiamo, non vi pare?

Torresi Massimiliano

PRESEPIO

"L'Epifania tutte le feste porta via", così recita un detto ben conosciuto, anche se da noi questa incombenza è affidata a S. Antonio.
All'ARCA abbiamo smontato il nostro presepe, allestito con tanta passione e cura dal gruppo dei nostri soci. L'esperienza è stata bella e stimolante perciò, già a partire dai prossimi mesi, si comincerà a progettare il presepio per il prossimo Natale.
Sì, perché quello attuale non verrà distrutto, o dimenticato in qualche angolo buio, ma verrà ampliato e arricchito ogni anno con l'apporto di consigli, esperienze e abilità nuove; perciò coloro che fossero interessati a partecipare a questa attività potranno parlarne con Lucio Cavalleri nel corso dei prossimi mesi.

INCONTRO CON

Intanto è stato steso il calendario delle attività ARCA per l'anno 2011 che verrà presto presentato e illustrato a soci e simpatizzanti.
Martedì 22 febbraio alle ore 15.00 è previsto un incontro con il nostro parroco don Angelo che ci aiuterà a riflettere su questo argomento:
"Tempo di pensione = Tempo pieno".
Seguirà, come al solito, un libero dibattito e un piccolo rinfresco di chiusura.

COMPAGNIA TEATRALE ARCA

Sono iniziate **le prove della nuova commedia** che il gruppo teatrale ARCA presenterà al pubblico alla fine di Aprile.
Questa volta la nostra autrice, la sig.na Giuseppina Peci, si è ispirata ad una novella di Boccaccio... tradotta in dialetto pontogliese naturalmente!

"Gli anziani potrebbero essere quelli che danno una mano per rimettere in moto l'orologio di questa società ferma, che sembra aver smarrito la memoria collettiva e il rispetto delle leggi."
(Margherita Hack)

a cura di Angelo Piceni
piceni.angelo@libero.it

PIANO DIRITTO ALLO STUDIO A.S. 2010/2011

Intervista all'assessore al P.I.

1- Quali sono gli aspetti più importanti e qualificanti del "Piano al diritto allo studio 2010"?

R. Gli aspetti qualificanti di questo quinto Piano di Diritto allo Studio sono, riassumendo il tutto, l'aver soddisfatto le richieste contenute nei desiderata dell'Istituto Comprensivo del nostro paese. Da quando questa Amministrazione ha iniziato il suo mandato, tale piano è sempre andato in crescendo, sia in termini di somma messa a disposizione che in collaborazione da parte del sottoscritto. Le cifre riportate non rendono sempre giustizia di aggiunte successive o integrazioni. Tutto ciò grazie ad uno specifico sforzo della Giunta e del Consiglio Comunale che vedono questo "investimento" di vitale importanza per il futuro generazionale.

2- Ci sono alcuni aspetti che tu avresti voluto realizzare e sostenere maggiormente, ma che per effettive difficoltà di bilancio hai dovuto in parte trascurare?

Ce ne sono diverse anzi tante. Come insegnante e come persona che guarda al futuro mi sta particolarmente a cuore l'adeguamento di tanti servizi che devono essere al passo con i tempi. Ma questo argomento lo voglio riproporre in modo più esteso fra non molto. Infatti tra pochi mesi siamo chiamati a nuove elezioni nel nostro paese e, mi riservo di estendere questo progetto nel nuovo programma elettorale.

3- Alcune sovvenzioni o interventi a sostegno delle famiglie (es. contributo libri di testo agli alunni della prima classe Scuola secondaria di primo grado) sono stati effettuati a pioggia, per tutti. Non sarebbe stato opportuno sostenere più massicciamente le famiglie in difficoltà (genitori in cassa integrazione, senza occupazione o con un basso reddito)?

Tutti pagano le tasse e tutti hanno bisogno di un gesto di riconoscenza, perché in fondo è solo un atto che risponde alla finalità per cui si è voluto istituire: la cultura è al centro della nostra azione politica. Inoltre il mio assessorato non è prettamente assistenziale anche se si attiva e pubblicizza proprio alle persone più ambienti la possibilità di usufruire di tutti quei contributi a loro sostegno (dote scuola al sostegno, al merito, eventuali cambiamenti di scelte scolastiche , riduzione sui costi mensa e scuolabus ecc.) Per quanto riguarda la cassa integrazione e coloro che sono senza occupazione l'Ufficio dei Servizi Sociali si attiva per sostenere le loro problematiche.

4- Molti bambini alla Scuola dell'infanzia,visto l'obbligo di restare a mensa, si trovano in difficoltà a pagare la retta e in alcuni casi sono costretti a tenerli a casa. Spesso per questioni burocratiche devono pure pagare la tariffa più alta. Non sarebbe opportuno trovare il modo di aiutarli in qualche modo? Qual è il suo punto di vista?

Anche a questa domanda porto la risposta che ho dato nel Consiglio Comunale. Preferisco che le regole stabilite nel Piano del Diritto allo Studio siano seguite con scrupolo per non creare precedenti che scardinerebbero tutto l'impianto costruito e mantenuto con non poca impegno e successo dai nostri impiegati comunali. Per integrare tutti gli altri bisogni, preferisco che passino attraverso i Servizi Sociali che collaborando con l'Ufficio pubblica Istruzione hanno una visione più completa della situazione dei vari bisogni. Così come abbiamo sempre operato.

Il seguire regole ben definite ha permesso a tutta la comunità di usufruire di un giusto costo mensa che diversamente avrebbero dovuto addossarsi gli utenti paganti. Se tutti pagano, pagano tutti meno!

Per quanto riguardano le questioni burocratiche; se non ci fossero dei termini di presentazione delle domande, delle date di scadenza nel produrre la dichiarazione ISEE, nel mese di dicembre l'ufficio preposto non sarebbe in grado ancora di definire i costi che ogni utente dovrebbe pagare.

Concludendo queste mie brevi riflessioni, ringrazio il prof. Angelo Piceni per avermi posto queste domande e, porgo a tutta la grande comunità scolastica i miei migliori auguri.

CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA ED ALLA SPERIMENTAZIONE.

Int.1.04.05.05 cap.1422.01

SCUOLA INFANZIA	Contributo Totale	Bilancio 2010 (set./dic.)	Bilancio 2011 (gen./giu.)
Materiale didattico e computer	€ 6.500,00	€ 800,00	€ 5.700,00
Progetti didattici	€ 7.000,00	€ 1.112,00	€ 5.888,00
Uscite didattiche	€ 500,00	€ -	€ 500,00
TOTALE	€ 14.000,00	€ 1.912,00	€ 12.088,00
SCUOLA PRIMARIA	**Contributo totale**	**Bilancio 2010 (set./dic.)**	**Bilancio 2011 (gen./giu.)**
Materiale di consumo e di modesta entità	€ 6.000,00	€ 2.452,60	€ 3.547,40
Progetti didattici	€ 10.500,00	€ 900,00	€ 9.600,00
Uscite didattiche	€ 500,00	€ 100,00	€ 400,00
TOTALE	€ 17.000,00	€ 3.452,60	€ 13.547,40
SCUOLA SECONDARIA	**Contributo totale**	**Bilancio 2010 (set./dic.)**	**Bilancio 2011 (gen./giu.)**
Materiale di consumo anche per alunni in difficoltà ed extracomunitari ed arredi	€ 6.000,00	€ 1.110,00	€ 4.890,00
Progetti Scolastici e orientamento	€ 10.400,00	€ 888,00	€ 9.512,00
Uscite didattiche e visite guidate	€ 1.000,00	€ 100,00	€ 900,00
TOTALE	€ 17.400,00	€ 2.098,00	€ 15.302,00
ALTRI CONTRIBUTI	**Contributo totale**	**Bilancio 2010 (set./dic.)**	**Bilancio 2011 (gen./giu.)**
Contributo ai genitori per attività di orientamento	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00
Contributo per gestione segreteria Istituto Comprensivo.	€ 4.100,00	€ 600,00	€ 3.500,00
Supporto materiali vari	€ 4.000,00	€ 1.200,00	€ 2.800,00
Int.1.04.05.05 cap.1109.00			
TOTALE	€ 9.600,00	€ 1.800,00	€ 7.800,00
TOTALE GENERALE	€ 58.000,00	€ 9.262,60	€ 48.737,40

RIEPILOGO GENERALE

PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO 2010/2011

DESCRIZIONE USCITE	IMPORTI
SERVIZIO MENSE SCOLASTICHE SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA	€ 22.003,67
SERVIZIO TRASPORTO ALUNNI SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA	€ 37.036,24
ASSISTENZA AD PERSONAM PER ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP	€ 61.819,00
BORSE DI STUDIO PER ALUNNI MERITEVOLI	€ 9.000,00
ACQUISTO LIBRI DI TESTO PER SCUOLA PRIMARIA	€ 10.676,00
CONTRIBUTO LIBRI DI TESTO STUDENTI DELLA PRIMA CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	€ 6.400,00
SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA ED ALLA SPERIMENTAZIONE	€ 53.900,00
CONTRIBUTO GESTIONE SEGRETERIA ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTOGLIO	€ 4.100,00
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	€ 249.000,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIE DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE GIA' ESEGUITI PER L'ANNO SCOLASTICO 2010/2011	€ 26.675,10
TOTALE SPESE	€ 480.610,01
DESCRIZIONE ENTRATE	**IMPORTI**
QUOTE FISSE SERVIZIO MENSA	€ 11.910,00
PAGAMENTO SCUOLABUS	€ 10.877,40
TOTALE ENTRATE	€ 22.787,40

In ricordo di Augusto Fratus

Ciao Augusto,
è stato un onore conoscerti e condividere con te i migliori anni delle nostre vite.
Ci hai regalato momenti unici che niente e nessuno ci potrà portare via.
Ci hai sempre guidati col tuo sorriso, ora che sei lassù, tra le stelle, regalaci uno spiraglio di luce che ci indichi la strada per superare la tua perdita.
Andare avanti non sarà facile ma tutti noi, col tuo aiuto, ce la faremo; lo dobbiamo a te e a tutte le persone che ci hanno salutato troppo presto e che continuano e continueranno a vivere, insieme a te, nel nostro ricordo.

Ciao Augusto, noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerti ti ricorderemo sempre così; nella nostra mente e nel nostro cuore rimarranno impressi i fotogrammi che ritraggono un allegro bambino dai riccioli biondi che fanno da cornice a due occhi furbi e all'immancabile sorriso.
Ricorderemo sempre quel bambino che è diventato uomo, un grande uomo dallo spirito libero che amava viaggiare e conoscere il mondo e che fece di questa sua passione un lavoro che lo teneva lontano dai suoi cari, ma tu, Augusto, avevi un cuore talmente grande da annullare anche le distanze più remote.
Ci hai dato tanto, e tanto avevi ancora da dare ma il cielo aveva bisogno di una nuova luminosa stella e ha scelto te.
Ora che sei lassù guidaci, perchè senza te al nostro fianco la strada è buia.
Salutaci le stelle e abbraccia tutti coloro che abbiamo amato e che continueremo a custodire per sempre nel nostro cuore.
Ti vogliamo bene.

I tuoi cugini

cronaca

Le famiglie Manenti e Modina della cascina "Colombera" al pranzo di ritrovo organizzato nel Palabosco in data Domenica 7 Novembre 2010.

federcaccia notizie

a cura di E. Baldi

Normativa europea sulle armi

Se tutto seguirà l'iter legislativo, il prossimo primo luglio diventerà efficace anche in Italia quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 2008/51/Ce in materia di armi già approvata dal Consiglio dei ministri lo scorso 22 ottobre e che modificherà parzialmente la precedente Direttiva 91/477/Ce. Nonostante l'allarmismo che era nato perché si temevano forti restrizioni, le novità che emergono dal testo attuale non saranno per i cacciatori cosi rivoluzionarie, ma solo tendenti a disciplinare con maggior precisione alcune lacune presenti nella normativa attuale. Le maggiori restrizioni ricadrebbero sui tiratori sportivi, che si vedrebbero privare della possibilità di impiegare determinati calibri (come il 9 Parabellum) e di frequentare alcuni campi gara se non appositamente licenziati. Bisognerà in ogni modo attendere il regolamento di attuazione per poter sapere con esattezza quali saranno le norme recepite e che verranno in concreto applicate nel nostro Paese. Le norme che ci interessano più da vicino sono soprattutto; se davvero verrà applicato il principio secondo il quale anche i conviventi di chi detiene le armi dovranno prestare il loro consenso presso la questura, oppure se anche chi possiede fucili perché, ad esempio, erede o ex cacciatore, dovrà essere ugualmente sottoposto a visita medica con la stessa frequenza dei titolari di porto d'armi.

Il cuculo

E' un uccello appartenente alla famiglia dei Cuculidi, prende il nome dal suo verso caratteristico " cu-cu ", è lungo circa 30-35 cm. ha un apertura alare di 55-60 cm. e pesa 70-160 gr. Il piumaggio è sull'azzurro nella parte superiore, mentre nella femmina talvolta può essere rossiccio.Nella parte inferiore più chiaro con strisce trasversali scure, possiede zampe corte, ali lunghe e sottili alla fine, coda lunga, più grossa alla radice.E' diffuso in Eurasia e in Africa meridionale, mentre nidifica in Europa e in Africa settentrionale, vive in ogni ecosistema, preferisce comunque i boschi specialmente luminosi e con un ricco sottobosco di collina e pianura. Depone il proprio uovo all'interno del nido di altri uccelli, la femmina depone un solo uovo in ogni nido da aprile in poi per un totale di circa 15-20 uova. Le uova si assomigliano a quelle delle specie " ospite ", alla schiusura, dopo circa 12 giorni, il piccolo con l'aiuto del dorso, si sbarazza delle altre uova presenti nel nido non ancora schiuse, rimanendo quindi nel nido come l'unico nato, i genitori adottivi nutrono il piccolo cuculo come se fosse un proprio nidiaceo per 2-3 settimane fin che abbandona il nido. Si nutre di insetti vari, bruchi, molluschi e ragni.

ASPO PONTOGLIO
(ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA)
ORGANIZZA PER LA STAGIONE 2010-2011
CORSO DI NUOTO - 2° CICLO
Piscina Olimpic s.c. Calcinate
(Affiliata C.O.N.I. e F.I.N. - Acqua a 30 °C)

TIPOLOGIA DEL CORSO
FREQUENZA: SETTIMANALE PER NUMERO 16 LEZIONI DELLA DURATA DI 50 MINUTI
GIORNO E ORARIO LEZIONI: MERCOLEDÌ DALLE ORE 17.30 ALLE ORE 18.20
DATE DEL CORSO - 2° CICLO STAGIONE 2010-2011
INIZIO MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2011 - TERMINE 1 GIUGNO 2011

PARTECIPANTI
ALLIEVI/E DELLA SCUOLA MEDIA
ALLIEVI/E DELLA SCUOLA ELEMENTARE
ALLIEVI/E DELLA SCUOLA MATERNA (PER UNA PRESENZA MASSIMA DI 6 BAMBINI)

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:
ISCRIZIONE E DIRITTI DI SEGRETERIA: EURO 5 UNA TANTUM
ALLIEVI ELEMENTARI E MEDIE: EURO 8
ALLIEVI SCUOLA MATERNA EURO 8

QUOTA ALLIEVI ELEMENTARI/ MEDIE: EURO 128,00 + 5 DI QUOTA ISCRIZIONE
QUOTA ALLIEVI SCUOLA MATERNA: EURO 128,00 + 5 DI QUOTA ISCRIZIONE
Attenzione: le famiglie che iscriveranno al singolo corso più di 1 figlio avranno diritto ad uno sconto del 20% circa sulla quota di partecipazione del 2° figlio (quota di Euro 102) ed uno sconto del 30% sulla quota totale di partecipazione del 3° figlio (quota di 90).

MODALITÀ DI ISCRIZIONE
ISCRIZIONI: PRESSO LA SEDE ASPO IN VIA S. MARTINO VICINO ALLA SEDE DEGLI ALPINI RIFERIMENTO: SIG.RA ANNA FESTA tel. 333 1305903
GIORNI: MARTEDI' E IL VENERDI' DALLE 08,30 ALLE 09,30

ACCOMPAGNATORI
DURANTE IL TRAPORTO E DURANTE LA PERMANENZA NEGLI SPOGLIATOI DELLA PISCINA SONO PREVISTI UN NUMERO DI 5/6 ACCOMPAGNATORI.

ANNOTAZIONI
IL CORSO VERRÀ ATTIVATO AL RAGGIUNGIMENTO DI UN MINIMO DI 40 ALLIEVI.
LE ISCRIZIONI VERRANNO CHIUSE AL RAGGIUNGIMENTO DI UN MASSIMO DI 50 ALLIEVI.
ATTENZIONE: NON SI POTRANNO VARIARE I NOMINATIVI DEGLI ISCRITTI DOPO IL 26 GENNIO 2011, DATA NELLA QUALE VERRÀ CONSEGNATO L'ELENCO ALLA SEGRETERIA DELLA PISCINA CHE PROVVEDERÀ AL TESSERAMENTO ED ALLA CONVALIDA DELL'ASSICURAZIONE.

RIFERIMENTI ASPO PONTOGLIO
RESPONSABILE CORSO PAGANI VERONICA TEL. 030 7376595

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
Sezione di PONTOGLIO (BS)

GITA ANNUALE A.V.I.S.

La sezione locale A.V.I.S. propone per l'anno 2011 la gita annuale con una fantastica crociera dal 13 al 20 Maggio (8 giorni/7 notti) attraverso la più belle e caratteristiche isole della **Grecia**

MSC Armonia
*Partenza da Venezia il **13 Maggio 2011***
*Ritorno a Venezia il **20 Maggio 2011***
Durata 8 Giorni / 7 Notti

Itinerario della Crociera

Giorno	Data	Porto	Arrivo	Partenza
1	Venerdì	Venezia	...	19:00
2	Sabato	Ancona	07:00	13:00
3	Domenica	Corfù (Grecia)	12:30	17:30
4	Lunedì	Santorini (Grecia)	15:30	22:00
5	Martedì	Pirèus/Athen (Grecia)	07:30	14:30
6	Mercoledì	Argostoli (Grecia)	09:00	14:00
7	Giovedì	Kotor (Montenegro)	07:00	13:00
8	Venerdì	Venezia	10:00	...

SISTEMAZIONE E QUOTE DI PARTECIPAZIONE PER PERSONA:

- **CABINE INTERNE € 620.00**
- **CABINE ESTERNE € 800.00 (CON OBLÒ)**

QUOTA RAGAZZI SOTTO I 18 ANNI IN CABINA CON I GENITORI GRATUITA, PAGANO SOLO LA QUOTA DI ISCRIZIONE E DI ASSICURAZIONE PER UN TOTALE DI € 140.00
LA QUOTA COMPRENDE: PULMAN ANDATA E RITORNO DA VENEZIA, CROCIERA.
SONO ESCLUSE DALLA QUOTA BEVANDE, ESCURZIONI (FACOLTATIVE), QUOTA DI SERVIZIO (7 € AL GG), E EVVENTUALI MANCIE.
Tutte le cabine sono fornite di aria condizionata e TV.

POSTI LIMITATI PER MOTIVI ORGANIZZATIVI SI RICEVONO PRENOTAZIONE ENTRO 15/02/2011 VERSANDO UN ACCONTO DI € 200.00, TELEFONANDO AL N° 030737511 CELL 3488085015 (Rosino).

IL GRUPPO 3° MILLENNIO
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI PONTOGLIO
ORGANIZZA:
VISITA GUIDATA AL MART DI ROVERETO
IN OCCASIONE DELLA MOSTRA
MODIGLIANI SCULTORE
DOMENICA 20 MARZO 2011
PROGRAMMA:
- ORE 7.30: RITROVO NEL PARCHEGGIO DELLA BIBLIOTECA IN VIA PIAVE (PONTOGLIO)

-IN MATTINATA: VISITA ALLA MOSTRA
-PRANZO AL SACCO E VISITA LIBERA ALLA CITTA' DI ROVERETO
-ORE 16.00: RITROVO PER IL RIENTRO
ARRIVO A PONTOGLIO PREVISTO ALLE 18.30

ISCRIZIONE:
ADULTI: € 25,00
BAMBINI: GRATIS (FINO AI 12 ANNI ACCOMPAGNATI DA UN ADULTO)

LA QUOTA COMPRENDE:
-VIAGGIO IN PULLMAN
-INGRESSO AL MART CON VISITA GUIDATA.

LE ISCRIZIONI SI RACCOLGONO PRESSO LA BIBLIOTECA DI PONTOGLIO O TELEFONANDO AL NUMERO **3286483345** ENTRO E NON OLTRE IL 28 FEBBRAIO 2011.

MODIGLIANI SCULTORE

BERTOLI ANDREA si è laureato con **110 e lode** presso l'Università degli studi di Milano conseguendo la qualifica accademica di **Dottore in Tecnologie delle produzioni animali e qualità dei prodotti.** A Lui i più vivi complimenti ed auguri, alla famiglia le più sincere congratulazioni

LA VIGNETTA DEL MESE

a cura di Giuseppina Peci

antiche chiese di Pontoglio

Sant'Antonio Abate

I Romani arrivati in Alta Italia nel 200 a.C., dopo aver sbaragliato i Galli trovarono insufficiente il guado esistente nella zona presso San Martino e così con la loro collaudata esperienza fu costruito un ponte di legno poco più a sud del guado.
Il ponte diventò da subito luogo di passaggio assai praticato ed anche nelle sue vicinanze trovò posto un luogo di sosta che poi, secondo la consuetudine ormai invalsa durante l'affermarsi del cristianesimo, doveva diventare una cappella che fu dedicata ad un altro grande eremita, Sant'Antonio Abate.
Questa è l'ipotesi più accreditata, sostenuta da Mons. Paolo Guerrini.
Si tratta della chiesetta che tuttora esiste nella parte bassa del paese, presso il ponte. L'architettura doveva essere identica a quella di San Martino, ma poi il portico antistante l'entrata fu abbattuto quando la zona che costeggiava il fiume divenne una via di transito abbastanza praticata. Rimasero però le due basse finestrelle che ora danno direttamente sulla strada.
La chiesetta fu teatro di un avvenimento importante: nel 1383 ospitò un'assemblea di utenti dei canali di irrigazione già esistenti a Pontoglio (le seriole) provenienti dal fiume. Il motivo fu la richiesta di prolungare la roggia detta Gardena (la Trenzana) fino alla campagna di trenzano.
Il contratto fu stipulato in quella chiesetta perchè in mancanza di un autorevole testimone (un notaio) fosse la sacralità del luogo a sancirlo e a renderlo irreversibile.
Dai documenti delle visite pastorali iniziate dopo il Concilio di Trento, nel 1565 la chiesetta risultava proprietà della famiglia Mignani che pagava un piccolo obolo alla parrocchia, ma che la lasciava spesso molto mal tenuta. I verbali delle visite pastorali denunciavano ora il disordine, la sporcizia, ora la poca cura dell'arredo, la mancata chiusura durante la notte, l'abitudine di riporvi frumento o altri prodotti, talvolta perfino la presenza di cani o di altri animali ...
Col trascorrere del tempo la chiesa era sempre più trascurata, ma accadde un fatto terribile proprio verso la fine del 1800, quando era già nata nel nostro paese una manifattura tessile, proprio nelle adiacenze del ponte.
Il 21 gennaio 1886 scoppiò un terribile incendio che provocò due vittime. I pontogliesi pensarono ad un castigo divino per aver tascurato la chiesetta che fu subito ripristinata e rialzata (come si può vedere nella foto). Istituirono la festa di Sant'Antonio Abate – il 17 gennaio – che divenne giorno di sagra del paese e che ancora oggi richiama una gran folla nella chiesetta e nelle vie adiacenti affollate di bancarelle.

E così ai due santi eremiti tra i più famosi, l'egiziano San'Antonio Abate e il francese San Martino di Tours, furono dedicate due chiesette con la medesima origine, anche se distanziate da alcuni secoli.

Quella di S. Antonio Abate è l'unica "vecchia chiesetta" rimasta a Pontoglio.

Una nuova crisi

Nel 1987, per impegni sopravvenuti, il prof. Chiari si dimise e passò la mano alla figlia prof.ssa Renata, la quale, con lodevole impegno, cercò di riorganizzare la scuola di solfeggio per giovani allievi. Purtroppo parecchi musicanti, allettati da altri facili richiami, poco per volta si ritirarono e gli allievi non erano pronti a occupare il loro posto. Con un organico ridotto all'osso era giocoforza rassegnarsi a modeste prestazioni.
Stessa sorte toccò alla prof.ssa Giuliana Pagani che, subentrata alla Chiari, non poté fare altro che arrendersi alle persistenti difficoltà. La presenza di queste due professioniste, tuttavia, non era passata invano perché erano riuscite a lasciare una solida base teorica, tanto che nel 1988, quando iniziò il suo lavoro di direttore della Banda di Pontoglio, il maestro Guido Torcoli di Erbusco ebbe a dire di aver trovato elementi ben preparati.
La crisi della Banda, di riflesso, si fece sentire anche sul gruppo delle majorettes che videro parecchie loro compagne disertare le manifestazioni. Con solo una ventina di ragazze e pochi ragazzi rimasti, il responsabile Annibale si assunse l'onere di formare un nuovo gruppo che praticava anche il twirling, attività che univa senso del ritmo e agilità. Diedero il loro aiuto alcuni istruttori di Treviglio e il gruppo passò nella categoria seniores (dai 14 ai 18 anni) e gareggiò spesso in competizioni interregionali di ginnastica ritmico-artistica.
Nella nuova specialità si distinsero Fausto Peci, Stefania Perletti e Teresina Sala che a Carpi si aggiudicò il secondo posto.
Con l'arrivo del Maestro Torcoli si ebbe una ripresa che si dimostrò subito destinata a durare. La sua competenza, consolidata da molti anni di direzione di bande musicali provinciali, gli consentì di stabilire norme inderogabili, non autoritarie ma precise, e di partire subito con una preparazione che consentisse la ripresa dell'attività concertistica che era stata abbandonata per alcuni anni a causa della scarsità dei partecipanti.
In breve tempo e con l'ingresso di molti giovani, il numero degli aderenti al gruppo aumentò. Il maestro capì che insieme al gruppo si doveva rinnovare anche il repertorio e introdusse brani di musica moderna che sono ormai diventati dei "classici" nel loro genere. Mentre il Maestro si occupava di questioni didattiche e di scelta dei contenuti, il Presidente, anche in vista degli impegni futuri, ritenne necessario rinnovare il guardaroba dei musicanti. Ripercorse il solito iter: ricorse allo stesso sig. Fraizzoli e avvicinò anche il Presidente della Cassa Rurale e Artigiana di Pontoglio, il benemerito Ovidio Tronconi dal quale ottenne una somma davvero cospicua che permise di coprire oltre la metà della spesa.

Carpi. Teresina Sala. Esibizione ginnico-artistica con mazza che le valse l' assegnazione del 2° premio

La banda musicale, diretta dal Maestro Torcoli, sulla scalinata di Villa Mazzotti, a Chiari. Maggio 1993

La banda musicale del 1999, diretta dal Maestro Apostolo Conti, alla cerimonia delle Prime Comunioni

joker.0@live.it

joker

Io vado, tu resti, lei...

Vado via, perché non amo le vie di mezzo.
Resto, perché io non so prendere una posizione e questo è il paese giusto.
Vado via, per imparare nuove lingue.
Resto, perché separarmi dall'italiano sarebbe una pugnalata al cuore.
Vado via, perché nella mia terra potrei morire.
Resto qui, perché senza la mia terra potrei morire.
Vado via, perché voglio riuscire a guadagnare i soldi per poter tornare.
Resto qui, perché mi mancano i soldi per andare via.
Vado via, perché voglio un futuro. Uno qualsiasi.
Resto, perché devo finire la scuola.
Vado via perché noi abbiamo sempre la stessa classe politica, mentre negli USA eleggono un presidente nero di 48 anni.
Resto qui, perché la nostra Costituzione, almeno su carta, è bellissima.
Vado via, perché ogni volta che ascolto un telegiornale mi chiedo sempre cosa NON stanno dicendo.
Resto, perché, finché ho l'accesso al telecomando, posso sempre spegnere la TV.
Vado via, perché in TV Yara rischia di prendere il posto di Sarah.
Resto, perché, molto semplicemente, amo questo paese più di quanto lo detesti.
Vado via perché in Italia i prezzi si alzano e gli stipendi si abbassano. Sempre per chi lo ha uno stipendio.
Resto, perché di una persona su 100 mi posso fidare.
Vado via, perché qualcuno ha bisogno di essere accompagnato fuori.
Resto qui, perché non ho alternative.
Vado via, perché Fabrizio Corona è stato scelto come testimonial della fiera "Idea Sposa".
Resto, perché qui in Italia è stato fatto il primo trapianto di trachea al mondo.
Vado via, perché sono stufa di vedere donne svestite che sono in televisione non perché sono brave ed intelligenti, ma perché si sono rifatte o hanno un bel lato B.
Resto qui, perché andarsene via è una protesta troppo facile.
Vado via perché, se sono donna, non posso uscire da sola la sera perché rischio di essere insultata, molestata, picchiata e forse anche stuprata.
Resto qui, per vedere chi sarà il primo a FARE qualcosa, oltre che a DIRE.
Vado via, perché tanto tutte le guerre le perdiamo.
Resto, perché durante la guerra abbiamo avuto chi ha saputo ribellarsi.
Vado via ... vado in America!
Resto, perché se sto male e non ho l'assicurazione, l'assistenza sanitaria mi viene garantita.
Vado via, perché non voglio essere nemico di nessuno, ma solo avversario.
Resto qui, perché (sarò onesto) non faccio ancora parte di quel mondo che si arrabbia per tutte queste cose.
Vado via, per non rimanere incastrato in una vita di provincia.
Resto, perché ho potuto ammirare dei luoghi incantevoli, nonostante la spazzatura.
Vado via, perché nella mia università ci sono 5 professori con lo stesso cognome e il più giovane ha circa 70 anni.
Resto, perché non voglio darla vinta a coloro che questo paese lo hanno portato al collasso.
Vado via, perché voglio andarmene dove è normale avere idee diverse.
Resto, perché non saprei mai rinunciare alla pasta, al pane e alla pizza.
Vado via, perché non sono curioso di vedere cosa succederà.
Resto qui, per leggere di chi resta e di chi va'... sicuro che qualcuno prima o poi se ne andrà.

Vado o resto? Intanto comincio con il farmi la domanda ...

J

Offerte

	Euro/€
Offerta parrocchia in memoria di Alessandra	250.00
Offerta parrocchia	150.00
Offerta parrocchia	50.00
Una bisnonna per S. Lucia	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	250.00
Offerta parrocchia	40.00
Le Madri Cristiane per la pastorale della famiglia	400.00
Volontari e pellegrini UNITALSI in memoria di Fava Cesare	150.00
In memoria delle famiglie Bertoli Alessandro e Tobia per le vetrate	200.00
Offerta parrocchia	100.00
Per un funerale	100.00
In memoria dei propri defunti	100.00
Offerta per le vetrate	50.00
Raccolto granoturco	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	60.00
Offerta parrocchia per le vetrate	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Per un Battesimo	100.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Raccolto granoturco	50.00
Offerta parrocchia	100.00
In memoria di Fava Cesare	50.00
Offerta parrocchia	250.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta parrocchia – Gruppo Alpini di Pontoglio	500.00
Per un Battesimo	100.00
Per un funerale	150.00
Offerta parrocchia	100.00
Per un 45° di matrimonio	50.00
In memoria del marito	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Per un funerale	400.00
Per un funerale	100.00
In memoria di Angelo Piatti dalla mamma per le vetrate	500.00
Una Bisnonna per i pronipoti	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Patronato	100.00
Per un Battesimo	100.00
Per un Battesimo	140.00
Coro parrocchiale per parrocchia	100.00
In memoria di Walter	100.00
In memoria di Malzani Giacomo	500.00
In memoria di Fratus Augusto	300.00
Ringraziamento dai parenti	300.00
In memoria di Augusto i colleghi	85.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta per vetrata "Battesimo di Gesu'" da Tedeschi Alfredo in memoria di mamma Laura Banzolini	5000.00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena mese di Dicembre 2010	**1050.00**
Vendita ferro mese di Dicembre 2010	**1410.00**
Defunti parrocchia mese di Dicembre 2010	**635.00**
Offerte 1a domenica di Gennaio 2011	**1943.00**
Offerte da anziani ed ammalati mese di Dicembre 2010	**170.00**
TOTALE OFFERTE AL 14 - 01 - 2011	**17.783,00**
Abbonamenti La Rocca 2011 dal 07-12-10 al 14-01-11	**17.980,00**

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE
Dir. Responsabile
don Antonio Fappani
Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.
Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGe, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.
Fotocomposizione e Stampa
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)
Registrazione
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.
Distribuzione
La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.
Offerta consigliata:
Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Ranghetti Sara
figlia di Giuseppe e Selini Barbara

Ranghetti Beatrice
figlia di Fabrizio e Stratulat Tatyana

Gatti Lara
figlia di Luigi e Cominetti Morena

NELLA PACE DI CRISTO

Albini Gianluigi
di anni 67
morto il 21/12/2010

Fratus Augusto
di anni 30
morto il 21/12/2010

Vitali Maria Bambina
di anni 84
morta il 22/12/2010

Ranghetti Angelo
di anni 77
morto il 28/12/2010

Gozzini Paola
di anni 84
morta il 28/12/2010

Malzani Giacomo
di anni 81
morto il 30/12/2010

Minelli Agape
di anni 86
morta il 02/01/2011

Bertoli Paola
di anni 88
morta il 09/01/2011

Sommario

per riflettere	2
diario del parroco	3
famiglia	4
dalla parrocchia	6
alla scuola della Parola	7
missioni	8
acli	10
trenta giorni con la chiesa	11
Chiesa e Società	12
adolescenti	14
oratorio	15
age	19
sagra S.Antonio abate	20
ambiente	21
ancora	22
qui arca	23
scuola	24
in ricordo di Augusto Fratus	25
cronaca	26
antiche chiese di Pontoglio	28
storie locali	29
joker	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
redazione.rocca@gmail.com

calendario pastorale

FEBBRAIO

2 Mercoledì: Festa della Presentazione al Tempio.
15a Giornata della vita consacrata
S. Messe ore 8,00 Processione in Chiesa e Rinnovo voti consacrati - 19,00

3 Giovedì: S. Biagio – Benedizione della gola
Primo Giovedì del mese
ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni

4 Venerdì: S. Agata – Primo Venerdì del mese
ore 20,30: **Primo incontro CORSO BIBLICO in Oratorio**

5 Sabato: S. Agata

6 Domenica: **Quinta tempo Ordinario**
XXXIII Giornata nazionale per la Vita: "Educare alla pienezza della vita"
ore 15-18 presso Oratorio: 2° Incontro per genitori dei ragazzi/e di TERZA MEDIA e degli ADOLESCENTI sul tema "SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ"
Conduce l'incontro la Dott. Marini Gabriella, psicologa

8 Martedì: ore 20,30 Incontro mensile formativo Gruppo MIssionario parrocchiale
ore 20,30: Incontro zonale di spiritualità per giovani a Capriolo

10 Giovedì: S. Scolastica

11 Venerdì: Madonna di Lourdes
ore 15,30: in Villa Serena Messa e unzione degli infermi
ore 20,30: **Secondo incontro CORSO BIBLICO in Oratorio**

13 Domenica: **Sesta tempo Ordinario**
Ore 14,15 – 16,00 3° Incontro genitori e ragazzi dei gruppi Nazareth

14 Lunedì: S. Cirillo e Metodio, patroni d' Europa

15 Martedì: Santi Faustino e Giovita, patroni della Diocesi

18 Venerdì: ore 20,30: **Terzo incontro CORSO BIBLICO in Oratorio**

20 Domenica: **Settima tempo Ordinario**
ore 14,15-16: 5° incontro genitori e bambini BETLEMME

22 Martedì: Cattedra di S. Pietro

25 Venerdì: ore 20,30: **Quarto incontro CORSO BIBLICO in Oratorio**

27 Domenica: **Ottava tempo Ordinario**
ore 11,00: S. Messa con Battesimo comunitario
ore 14,15-16: 3° Incontro dei genitori dei gruppi CAFARNAO

MARZO

2 Martedì: ore 20,30: **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

3 Giovedì: Primo Giovedì del mese
ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni

4 Venerdì: Primo venerdì del mese
ore 20,30: **Quinto incontro CORSO BIBLICO in Oratorio**

6 Domenica: **Nona tempo Ordinario**
CARNEVALE. SOSPESO IL CATECHISMO

7 Lunedì: S. Perpetua e Felicita
ore 20,30 **CONSIGLIO PARROCCHIALE AFFARI ECONOMICI**

8 Martedì: ore 20,30 Incontro formativo mensile Gruppo Missionario Parrocchiale